

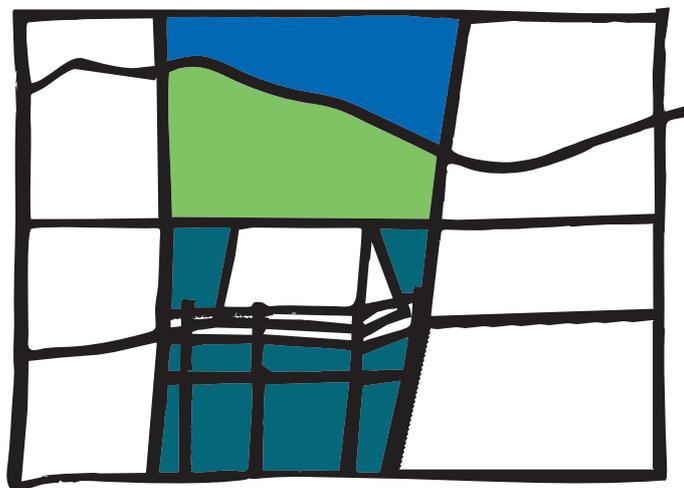
LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



LA CASSA RURALE DI LEDRO PER IL FUTURO DELLA VALLE

QUESTIONARI



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Accessibilità della Valle: da problema a opportunità. Cosa manca per rendere più facile l'arrivo in Valle?

Infrastrutture

- Migliorare il collegamento con la parte bresciana
- Finire la congiunzione tra Ponale e ciclabile della valle per le biciclette.
- Il problema di Nago verrà risolto solo con il tunnel
- Strade maggiormente scorrevoli
- Funivia-funicolare; accesso diretto dal Garda, mezzi facili e frequenti x arrivare in Valle.
- Un possibile sogno: una funivia da/per Riva (l'esempio migliore: il Renon a Bolzano).
- Mettere in sicurezza la galleria, creare un secondo progetto che porti i collegamenti in valle da altri sbocchi.
- Manca una connessione ferroviaria, non solo in Valle ma in tutta la zona del Basso Sarca. Al momento la stazione più vicina si trova a Mori/Rovereto o Peschiera del Garda. Un collegamento via treno forse renderebbe anche meno frustrante il fatto di non essere vicini e ben connessi ad un aeroporto
- Avvicinare la ferrovia il più possibile (anche nella Busa andrebbe bene). Molte persone non hanno la patente e molti non si fidano a guidare nel traffico italiano o montano.
- Treno
- Più che l'arrivo in Valle potrebbe essere da migliorare la mobilità all'interno della Valle, soprattutto per rendere più fruibile le varie località al turismo.
- Strada ad alta percorrenza che collega direttamente la galleria a Molina (nn passando per i paesi)
- Costruzione di un tunnel che colleghi la zona prima di Molina direttamente al lago, bypassando l'abitato di Molina dove il traffico estivo procede a rilento a causa della stretta carreggiata e la pendenza della strada).
- C'è il problema di quando, usciti dall'autostrada, da Rovereto si deve arrivare a Ledro..la strada è unica e molto trafficata

Scelte strategiche

- Opportunità...il turismo di nicchia non vuole autostrade
- La viabilità è sempre stata un problema, soprattutto l'estate. Limitare il transito dei camion a certe ore forse aiuterebbe, come riuscire ad eliminare il passaggio all'interno di certi paesi (a Molina per esempio).
- Ripensare l'accessibilità in modo che sia adeguata alla stagionalità da valutare a più ampio spettro con la Busa e val Giudicarie.
- Intervento indiretto: lavorare col comune di Verona per incrementare il numero di voli (per esempio, è vergognoso che non ci sia un collegamento con la capitale europea).
- Vietare l'accesso ai mezzi pesanti durante i mesi estivi (o farli arrivare soltanto dall'alta valle via Storo),
- Fare maggior promozione della Valle nella Busa, dove i turisti (molti non conoscono Ledro)

potrebbero decidere di trascorrerci una giornata per poi magari organizzarci le vacanze l'anno successivo.

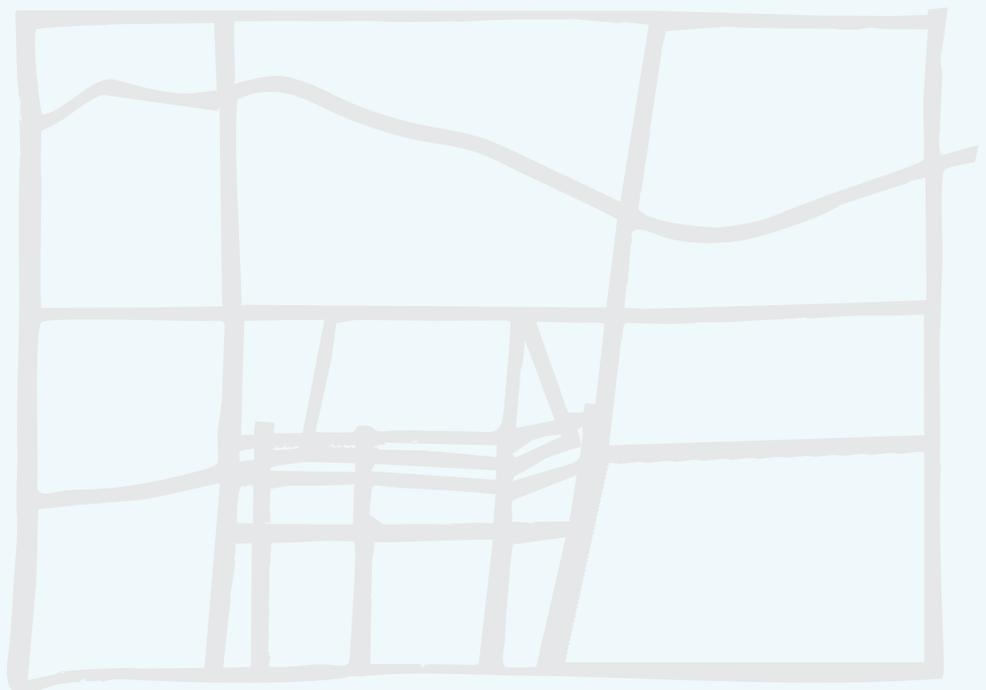
- Una strada libera da mezzi pesanti di passaggio

Altro

- Le strade sono poche e non comodissime ma non so quanto questo sia effettivamente un limite al turismo.
- Credo che vista la configurazione delle strade attuali non sia possibile migliorarle
- Va bene così.
- Lavoro in linea con il mercato
- Non so

Servizi di trasporto pubblico

- Trasporti pubblici adeguati
- Mezzi alternativi (es. treno o maggiori autobus).
- Collegamenti diretti con grandi città. Anche collegamenti specifici per eventi.
- Sicuramente potenziare i mezzi pubblici sia all'interno della Valle, ma anche da Riva/Arco.
- Connessioni pubbliche più frequenti con stazioni ed aeroporti, promozioni biglietti treno+trasporto in valle, convenzioni per offrire noleggi auto agevolati.
- Una miglioria del trasporto con i mezzi implementando la rete di linea degli autobus.



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



Che cosa rende questa valle originale e attrattiva e perché hai deciso di rimanere qui?

Territorio

- E' unica, da indigeno c'è dentro "il richiamo della foresta".
- Il paesaggio è unico
- Il territorio unico che permette di a fine giornata di viverlo appieno (Lago, montagna, ecc.)
- La bellezza dell'ambiente.
- Nel suo contesto offre una vasta gamma di offerte di qualsiasi genere in un paesaggio montano molto bello e tranquillo
- Riteniamo che il punto di forza della valle sia il paesaggio naturale. Rimaniamo qui, essendo un'associazione di genitori, perché pensiamo sia un luogo adatto alle famiglie e un ambiente sano in cui far crescere i nostri figli.
- Il territorio!!!!
- La Valle di Ledro ha il suo punto di forza nella bellezza naturale e quindi è bello anche viverci, ma potrebbe dare molto di più aumentando anche la ricchezza diffusa dei suoi concittadini.
- Ambiente e bella gente
- La possibilità di avere una vacanza a 360 gradi.
- Persone - Lago - Ambiente
- Natura incontaminata.
- Il silenzio, la pace, i colori dell'autunno, le limpide giornate invernali e perché soprattutto, con il tempo, mi sono ben integrato e mi sento ledrense d'adozione
- La natura e il territorio
- Per la natura ed i paesaggi
- La possibilità di fare varie attività anche sportive - l'ospitalità - il territorio accogliente -
- La natura, non abito qui ma la frequento spesso.
- Lago, montagna tutto a 700 m in zona confort per altitudine adatta anche ad anziani e malati di cuore
- La bellezza naturale e la genuinità delle persone, purtroppo me ne devo andare l'autunno/inverno per mancanza di lavoro nel mio settore e stimoli
- Non cambierei mai il territorio Ledrense, la possibilità di vivere fuori dal mondo caotico della vita di città.
- Tutto il territorio e la possibilità di svolgere diverse attività ludico-sportive che si svolgono prevalentemente all'aperto.

Motivi famigliari

- Non la ritengo "originale" rispetto ad altri territori ma è il luogo dove sono nata, è casa.
- Io sono rimasta per motivi famigliari e lavorativi. La Valle attualmente, a mio modo di vedere, può essere attrattiva solo per chi cerca tranquillità e serenità ma i motivi "attrattivi" devono essere potenziati.
- Ho deciso di rimanere qui perché mi sono sposata qui e mio marito vive qui.
- Radici familiari
- il radicamento alla mia terra di origine.
- Vivo da sempre qui con la mia famiglia e qui ho

sempre lavorato. Ma mi è sempre piaciuto vivere qui anche per l'ambiente fisico ...e per le relazioni sociali costruite.

- Ci sono nato e ormai la mia vita si ferma qui. La Valle offre opportunità a chi le sa cercare valorizzandone gli aspetti ambientali.

Lavoro

- Per senso di appartenenza, per varie passioni sia ricreative che lavorative.
- Per lavoro
- Ho deciso di continuare ad investire in Valle di Ledro perché ne vedo le potenzialità di sviluppo e mi auguro che si possa fare più squadra sviluppando nuove sinergie tra operatori, ma anche tra operatori e comune, perché oggi la politica del fare tutto da solo è superata. Oggi si vince facendo squadra
- L'originalità della valle è data dall'accoglienza del territorio e della gente Ledrense. Il lavoro ha fatto sì che mi radicassi a Ledro.

Altro

- Non ho al momento deciso di rimanere qui definitivamente.
- Attualmente, per lavoro, abito fuori Valle; appena posso ci ritorno.
- Non vivo in Valle di Ledro.
- La valle abbraccia il vecchio e il nuovo, è poco sviluppata e se qualcosa si sblocca porterebbe molto lavoro e un aumento di popolazione e denaro.
- Qualità della vita
- La struttura geografica e il numero di abitanti costituiscono una misura molto "umana", è possibile conoscersi senza essere obbligati a frequentarsi però si sa che se c'è bisogno si trova sempre chi può darti una mano.
- E' una valle che, pur con molte difficoltà e aggressioni, è ancora molto bella e ospitale. Credo che una caratteristica specifica sia la capacità di sentirsi molto bene con la natura che la valle sa offrire. Non esistono eccessi, ad esempio montagne altissime, ma tutto è omogeneo e a portata delle persone. Tutto questo può aiutare a costruire un senso di benessere personale e collettivo
- Facilità di aggregazione tra persone e gruppi.
- La comunità e l'ambiente
- Tra gli aspetti che da sempre più mi hanno colpito c'è il fatto di come una valle così piccola e relativamente sconosciuta, custodisca un patrimonio naturalistico, storico e culturale di rilevanza internazionale, in grado di intrattenere e incuriosire il visitatore. Ugualmente varie sono le tante attività che si possono praticare nel territorio ledrense, un'offerta in grado di accontentare il crescente pubblico dell'outdoor. Nonostante negli ultimi anni, la presenza turistica sia andata aumentando (specialmente nei mesi estivi), la Valle di Ledro è inoltre in grado di offrire ancora spazi di silenzio e tranquillità, che in molte vallate trentine sono ormai andati perduti.

- La bellezza della natura e la vivibilità. Specialmente per famiglie con bambini piccoli
- Attività in ogni stagione, vicinanza con città più grandi.
- Bellezze naturali, quiete e prossimità a grandi centri del Garda (qualcuno ha definito la valle "un piccolo paradiso, ma mal gestito")

Buona qualità della vita

- Posizione, tranquillità e contatto umano. Si vive bene se si è capaci di godere di un magnifico tramonto, dell'alba sul lago, di una nevicata, del volo di un falco. Se si cercano cinema, discoteche centri commerciali lasciate perdere.
- Questa valle è originale e attrattiva per il lago e la natura incontaminata. Ho deciso di restare per la buona qualità dell'aria e dell'acqua, per stare vicino ai miei genitori anziani e per crescere mio figlio in un luogo sano.
- Tranquillità e stile di vita a misura di famiglia, non distante dai centri più grossi (Trento, Verona, Brescia)
- Per la mia attività sono costretto a spostarmi presso la sede operativa della mia azienda situata a circa 45 km ed un'ora di macchina da casa. Nonostante le due ore di macchina giornaliera e la difficoltà nel partire al mattino presto e rientrare la sera tardi non cambierei mai, sono felice di abitare in Valle, sono innamorato da sempre del nostro territorio e la qualità della vita è molto alta almeno per quelle che sono le esigenze mie e della mia famiglia. Voglio che i miei figli crescano qui e possano apprezzare anche le piccole cose che da sempre riescono a trattenerci. Partire e conoscere il mondo per trarne tutti i benefici e capire le differenze, ma poi rientrare a casa e riuscire a realizzare le proprie aspettative, questo è quello che spero tutti possano fare.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



Che qualità hai imparato crescendo in valle che ti è capitato di usare nel tuo lavoro?

- La semplicità. E' la forma della vera grandezza.
 - L'impegno e lo spirito di sacrificio
 - Ad apprezzare il paesaggio che ci circonda e poterlo trasmettere ai miei clienti
 - L'impegno e la serietà con cui si affrontano le diverse situazioni lavorative sono qualità che uso e soprattutto che mi vengono riconosciute nel mio ambito lavorativo
 - L'umiltà
 - L'umiltà e la serietà
 - Umiltà
 - Resilienza
 - Impegno
 - Sicuramente la capacità di lavorare a stretto contatto con le persone, anche di diversa nazionalità
 - Spirito di adattamento
 - Crescere a contatto con la natura aiuta sicuramente lo sviluppo psicomotorio che si ripercuote poi anche nello sviluppo cognitivo.
 - adattarsi alle situazioni e sfruttare le risorse a disposizione
 - Rispetto all'ambiente e verso gli altri
 - La capacità di adattarsi
 - Qualità delle relazioni con le persone
 - La capacità di adattarsi, la solidarietà e il rispetto per l'ambiente
 - Umiltà e la voglia di mettersi in gioco
 - La pazienza
 - Collaborare con altre persone
 - La conoscenza delle lingue soprattutto. Poi mi è venuto molto in aiuto la capacità di interagire con le persone e farmi capire in ogni caso, con tutti i metodi possibili.
 - Coraggio di fare
 - Autostima
 - Capacità di relazionarmi
 - Sviluppo di rapporti interpersonali
 - La serietà verso il proprio lavoro e soprattutto la passione per il proprio lavoro
 - La capacità di condividere lavorando in rete pensando a strategie nuove
 - La cultura del lavoro fatto con impegno
 - La conoscenza del territorio e la lettura del paesaggio
 - Altro
 - Non saprei
 - Non ho mai abitato in valle :)
 - Non ho un lavoro fisso quindi non posso rispondere con cognizione di causa.
 - Abbiamo un territorio che vale molto e in alcuni aspetti lo stiamo rovinando invece di potenziarlo
 - L'armonia delle forme osservando la natura.
 - Rispettare l'ambiente, tenerlo pulito, svilupparlo
 - Umiltà
 - La consapevolezza di appartenere a una comunità,
- dove tutti sono necessari e dove tutti dovrebbero aiutarsi fra di loro.
- La conoscenza del territorio
 - Perseveranza
 - Dedizione e solidarietà
 - La capacità di riconoscere il grande patrimonio fisico che mi circonda e l'importanza di valorizzare le risorse di cui si dispone.
 - Indipendenza e organizzazione
 - Approccio con gli stranieri
 - Lealtà, onestà, senso di comunità
 - La semplicità
 - Credo che il Trentino sia un popolo di gente pratica. Essere pratici è importante in molti lavori.
 - Conoscenza basilare della natura
 - Senso del dovere e il rispetto per la natura.
 - Flessibilità
 - Spirito di sacrificio, senso del dovere, essenzialità.
 - Precisione
 - Laboriosità, attitudine ad essere concreto e a fare il mio meglio per raggiungere l'obiettivo stabilito
 - La dimensione della comunità e i suoi rapporti più profondi mi hanno dato migliori capacità relazionali
 - Sincerità
 - La pazienza
 - Aiuto reciproco, disponibilità, accoglienza
 - La dedizione per il lavoro e la flessibilità negli spostamenti
 - Gentilezza
 - Il senso pratico
 - Senso di responsabilità
 - Aprirsi al mondo esterno
 - Sono un ledrense atipico. Pur avendo un ottimo rapporto con i miei coetanei sono cresciuto agognando il viaggio e la fuga. Da piccolo amavo viaggiare con la mente attraverso i libri. Poi da grande l'ho fatto fisicamente, viaggiando per mezzo mondo. Se c'è qualcosa che ho capito a posteriori grazie alla valle però, è il valore della collaborazione e la preservazione del patrimonio naturale. Nel resto del mondo non è così. Posso dire che la valle mi ha insegnato quindi a non fermarmi né limitarmi ma continuare a combattere e pensare in grande.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della

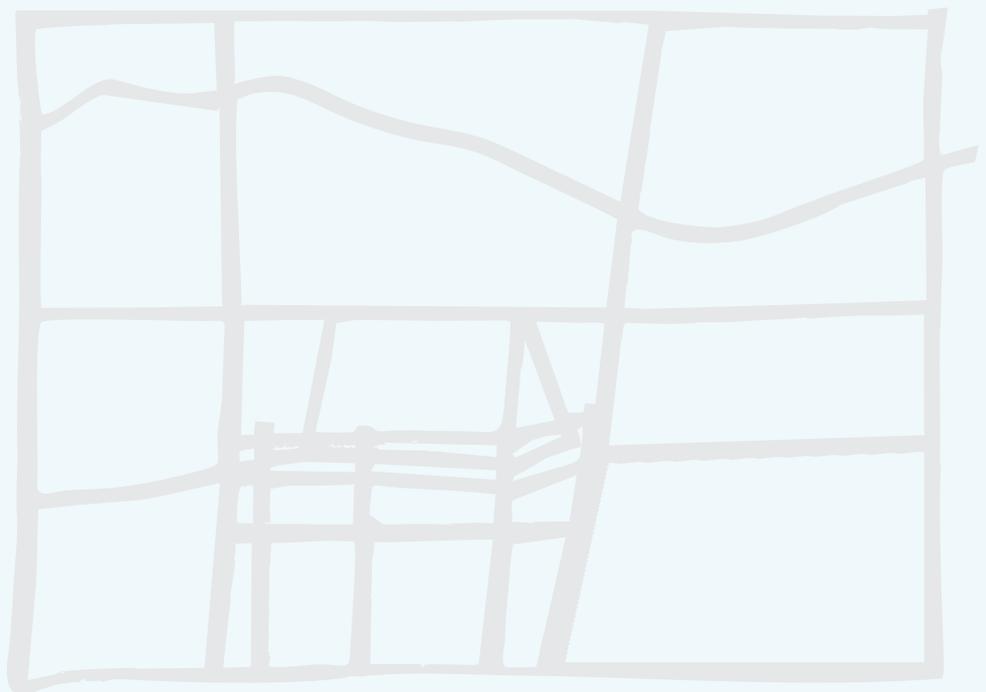


**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Come il patrimonio storico della valle può rafforzare le iniziative di sviluppo?

- Cura dell'esistente
- Sostegno e valorizzazione ulteriore del Museo delle Palafitte
- Eccellenze già presenti da valorizzare facendo squadra (palafitte, museo farmacia...)
- Valorizzando maggiormente l'esistente, creando percorsi specifici
- Su una scala di tempi più brevi (ma già "storici", ad es. vela): miglior coordinamento dei diversi eventi sportivi tra specialità diverse
- Altro
- Va valorizzato ma non so come
- In misura fondamentale
- Creando attività strutturate nell'arco di tutto l'anno dedicate magari alle scuole o ai più piccoli. Non solo riguardo alla preistoria ma anche riguardo a Garibaldi e alla prima guerra mondiale. (Ad esempio creare dei trekking sulle tracce della guerra)
- Il patrimonio storico della Valle è molto forte e, secondo me, negli anni viene valorizzato sempre un po' di più. La direzione mi sembra quella più giusta per far conoscere la storia della Valle e delle sue realtà anche ai turisti.
- Un patrimonio storico di guerra deve essere valorizzato con la presenza delle cariche di stato
- Conferenze e visite organizzate sui temi e luoghi storici risorgimentali



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



Cosa ti lega al tuo territorio e perché hai deciso di rimanere qui?

Qualità vita

- Una qualità di vita che una città non offre
- Perché mi piace trasmettere ciò che la Valle di Ledro può offrire a tutti coloro che vengono a visitarla
- Per il territorio. Ho deciso di rimanere per la qualità della vita che la valle sa offrire ai propri cittadini"
- Probabilmente il fatto che ogni volta che me ne sono andato ne sentivo la mancanza e allo stesso tempo la consapevolezza che viviamo in un piccolo paradiso, si potrebbe ribattere sulla sua scarsità di servizi al cittadino ma è indubbia la qualità della vita.
- L'esser nato qui, la qualità della vita che offre la valle.
- Perché è l'ideale per crescere bambini.

Complessi

- Gli amici, la famiglia e il fatto che la valle di Ledro è un posto stupendo
- Tutto direi, famiglia casa e lavoro.
- Perché è stupendo. Non ho deciso di rimanere qui, infatti per lavoro mi sono dovuto spostare. Sono qui nei weekend. Lavorativamente la Valle non ha molto da offrire, infatti per lavorare bisogna spostarsi, però casa è sempre casa e il nostro territorio non ha nulla da invidiare a nessun'altro posto.
- Mi legano sicuramente le amicizie, la famiglia e il lavoro. Ho deciso di rimanere perché viviamo in un ambiente unico.
- I legami con le persone che vivono in valle e la bellezza di questi luoghi
- Sono nata qui, ho famiglia qui e lavoro quimi piace.
- Mi lega la bellezza del territorio e la mia attività economica radicata a Ledro. Ho deciso di restare per portare avanti l'azienda di famiglia
- Lavoro e famiglia
- Relazioni e il lavoro
- Mi lega la mia famiglia, ma soprattutto l'azienda di famiglia
- La famiglia, gli amici, la qualità della vita e la bellezza del territorio
- Amo il ns lago e le ns montagne e, lavorativamente parlando, spero di potermi realizzare nella mia valle ed apportare così il mio contributo. Magari riuscendo, un giorno, ad offrire dei posti di lavoro ai giovani ledrensi.
- Mi lega al territorio la sua specificità e la sua multifaccettatura sociale, ambientale.

Territorio

- Bellezza naturale impareggiabile
- La tradizione di famiglia e perché avendo girato un pò per il mondo esistono davvero pochi posti come Ledro.
- E' il mio territorio, è un bel posto dove vivere.
- Perché è un posto bellissimo e tranquillo

- La natura ancora relativamente "selvaggia" del territorio che lo rende unico.

Famiglia

- La mia famiglia
- Mi legano sicuramente la famiglia e le amicizie, ma in generale l'affetto.
- Per Amore
- La famiglia
- Famiglia e serenità
- Famiglia
- La famiglia
- La mia famiglia vive qui da tempo
- Ho deciso di rimanere ad abitare in Valle perché credo sia il posto ideale dove far crescere i propri figli.
- Mi legano i rapporti umani, oltre al fatto di aver sempre considerato la valle come casa.
- Lavoro
- Azienda di famiglia
- La mia azienda
- Mi lega un grande amore ma dopo un anno all'estero da 10 vivo a Trento
- Sicuramente, una volta terminati gli studi, considererò le possibilità che la valle mi può offrire rispetto ad altri luoghi e la mia scelta dipenderà principalmente da questo
- Altro
- Non vivo qui di fatto
- Sono andato via
- Attualmente non ho ancora scelto di rimanere qui
- Vivo a Roma. Torno solo l'estate per sfuggire al caldo della città e a Natale per la famiglia.
- Sono rimasta in quanto ho un appartamento di proprietà, solo ed esclusivamente per questo motivo.
- Se guardassi solo i miei interessi me ne andrei subito
- Alcuni aspetti di debolezza (riassumibili con la parola: chiusura) sono anche spunto e stimolo per una mia progettualità personale ed aziendale: il potenziale della Valle con i suoi ambiti di miglioramento giustificano un investimento per ricercare occasioni di crescita e di apertura



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Cosa vorresti promuovere, oppure eliminare o modificare del patrimonio culturale e sociale della valle?

Nuovi Approcci

- Integrazione e coordinamento
- Dovremmo •a piccoli passi imparare a promuovere noi stessi orientati verso un fine comune sempre tutelando quello che ci caratterizza ma al contempo senza paura, di tanto in tanto, di osare.
- Promuovere la collaborazione, l'accoglienza e il dialogo
- Vorrei promuovere una rete di relazione "politica" tra le associazioni culturali e sportive della valle di Ledro per lavorare ad obiettivi comuni
- Sviluppare idee in comune e non ogni paese che coltivi il suo orticello
- Non si dovrebbe eliminare niente: eventualmente si correggono le distorsioni che emergono nel tempo; questo sarà possibile con una costante opera di ascolto del territorio, vincendo la innata diffidenza dei ledrensi e promuovendo azioni di sviluppo che siano effettivamente di interesse comune, quantomeno finalizzati al miglioramento della vivibilità locale e dell'aspetto del territorio in cui viviamo ogni giorno.
- Metterei a capo di tutte le società sportive una unica persona carismatica e neutrale, la quale promuoverebbe tutte le discipline sportive senza pregiudizi o preferenze
- Promuovere attività di aggregazione
- Gli spazi naturali, l'arte, la cultura e gli eventi vanno sicuramente valorizzati. Bisogna lavorare sulla visione collettiva dello sviluppo della Valle, troppo legata a logiche passate e non al passo con un mondo e un mercato in esponenziale evoluzione
- Ridurre la frammentazione delle varie società sportive e culturali.
- La cultura del fare è sicuramente da promuovere, mentre da eliminare ci sono le chiacchiere da bar
- Credo che vadano incentivate le attività di volontariato che già esistono sul territorio
- Modificherei l'assetto di alcune manifestazioni (es: sagre paesane) in modo da non promuovere e/o sostenere stili di vita poco sani
- Avere più consapevolezza della propria specificità, esserne più orgogliosi e capaci di sostenerla pur restando disponibili e ospitali.
- Disincentiverei la tendenza sociale/imprenditoriale di investire sul turismo di massa e di passaggio e contrasterei la tendenza diffusa ad investire su attività concentrate in solo due mesi all'anno ("grandi guadagni in pochi mesi") e su offerte di lavoro di conseguenza eccessivamente stagionali.
- Una migliore offerta del servizio che svolgiamo, non eliminarci nulla del nostro patrimonio culturale e sociale
- Promuovere la tradizione del legno, eliminare contadini in eccesso.
- Vorrei eliminare la paura del nuovo, del diverso e il guardare e criticare sempre chi osa, chi cambia, forse anche con un po' di invidia per chi fa e per chi ce la fa. Come fosse meglio tendere tutti al basso, restare omologati e tranquilli, non farsi notare.
- Sicuramente andrebbe promossa l'artigianalità e il rispetto del territorio, ma allo stesso tempo si dovrebbe promuovere una mentalità più aperta
- Eliminare la chiusura mentale che impedisce lo sviluppo di questa bella valle e gli asti tra i vari paesini, promuoverli la solidarietà tipica della valle e la collaborazione tra i giovani e non che partecipano a tutte le attività pro loco (tutti si conoscono, si aiutano...)
- La Valle offre limitate opportunità sociali per i giovani locali. L'estate offre eventi e possibilità grazie al turismo, mentre da settembre a maggio la Valle si spegne ed esistono soltanto pochi locali (bar) dove i giovani possono trovarsi.
- Maggiore attenzione al residente, non solo iniziative rivolte al turista
- La politica gestionale
- Riqualificazione della domanda turistica, attraverso miglioramento dell'offerta
- La visione ancora "vecchia" della struttura di RSA.
- Far prendere consapevolezza delle diverse culture (più e meno alte) e utilizzarle in modo spendibile turisticamente
- Attività che inseriscano le varie problematiche sociali all'interno della comunità, modificare lo stereotipo della casa di riposo per comprendere che è istituzione come altre aperta integrata nella comunità.
- Proporsi come sede di allenamenti per società importanti.
- Eventi sportivi legati al territorio (più aiuto)
- Promuovere più sport, più eventi invernali.

Servizi

- Dare servizi di qualità sulle connessioni in rete con un occhio di riguardo al telelavoro per professionisti che cercano momenti di relax alternato a momenti di lavoro.
- Promuovere i lavoratori Ledrensi, che lavorano in Valle, ad andare al lavoro con mezzi ecologici (bicicletta normale o elettrica), incentivando anche le varie ditte a promuovere questi mezzi attraverso aiuti economici per entrambe le parti.

Esperienze/eventi

- Vorrei promuovere eventi di carattere culturale che consentano di allungare la stagione.
- A fronte di un patrimonio naturalistico di enorme rilevanza, avverto nella Valle di Ledro la mancanza di opportunità, espressamente rivolte agli abitanti, per approfondire la conoscenza della natura ledrense e per sviluppare una maggior consapevolezza nei confronti delle problematiche ambientali emergenti (es. cambiamenti climatici, sesta estinzione di massa, rifiuti, trasformazioni del paesaggio, acqua).
- Puntare sulla storia dell'esodo in boemia con feste a tema
- Promuovere di più la nostra storia, ma anche le nostre montagne con un festival durante l'estate. Darei anche più spazio ad eventi che possano attirare i giovani.
- Incentivare la partecipazione da parte delle scuole, quindi dei bambini, ai

diversi sport presenti in valle.

- Promuoverei rievocazione storica battaglia garibaldina (modello Waterloo) interattività museale modello paesi nordici del museo palafitte. Maggior accoglienza turismo itinerante (camper)
- Da eliminare del patrimonio culturale e sociale nulla, anzi svilupparne il loro valore. Certamente da eliminare o gestire meglio i tanti eventi che vengono promossi senza una finalità specifica.

Altro

- No idea
- Non so
- Non essendo spesso in valle, non saprei. Al momento vedo un cambio positivo nell'attitudine turistica.
- NON SONO IN GRADO DI RISPONDERE
- Ma che domanda è???
- Non voglio suonare rude, ma esattamente quale sarebbe il nostro patrimonio culturale e sociale? Sono convinto esista, ma il fatto stesso che non sia in grado di individuarlo e definirlo è piuttosto allarmante.
- Nessuna
- Niente.
- Forse bisognerebbe smetterla di festeggiare la bugia di Garibaldi. Leggere il libro Bezecca 1966....."
- Che domanda è? non si elimina nulla della cultura o socialità ledrense: è la storia!

Qualità di vita

- La misura d'uomo quasi perfetta per dimensione e bio-socialdiversità.
- Enogastronomia
- Il food specifico del territorio
- Promuoverei un programma di salute alimentare recuperando la CUCINA del territorio
- Una codifica delle vecchie ricette con attenzione ai paesi e la creazione di un libro che identifichi la valle nel patrimonio culinario nazionale
- La coltura (rigorosamente biologica) di prodotti agricoli ed ortofruttili propri dell'ambiente e l'allevamento.
- Migliorare la già buona cucina locale
- Vorrei promuovere le feste paesane e l'agricoltura sostenibile

Formazione

- Sarebbe un bel passo avanti aprire la mente e vedere più in là di Riva del Garda. Il mondo sta cambiando e non aspetta. Tutto ciò che riguarda il digitale andrebbe rinforzato. Se si parla di didattica ad esempio, credo che la programmazione al computer dovrebbe essere inserita già dalle elementari. I nuovi linguaggi non sono inglese e cinese ma programmazione di software all'avanguardia per il miglioramento della qualità di vita e la crescita personale.
- Cercherei di poter instaurare almeno un biennio di scuola media superiore con specificità tecnico professionale (es tecnico in ambito del legno o artigianato).
- Promuovere la mobilità culturale e formativa per i giovani
- Lo sviluppo della Valle è ovviamente in mano ai giovani che dovrebbero avere più occasioni per poter apprendere modelli positivi fuori dal nostro territorio ad esempio si potrebbero promuovere viaggi studio, stage, corsi, incontri con personalità di vari settori, ...
- Aumento della socializzazione superiore
- A livello di promozione, penso che i giovani dovrebbero avere maggiori possibilità di conoscere l'importanza dell'Europa e le mille opportunità che offre (si potrebbe fare attraverso lezioni tematiche a scuola, eventi per i giovani e scambi culturali con l'estero). Purtroppo al momento questo non viene fatto in maniera sistematica e credo sia un peccato, specialmente oggi quando l'Europa sta vivendo un momento molto difficile a causa della Brexit e dei movimenti di estrema destra in ascesa un po' dappertutto.

Istituzioni culturali

- Promuovere il proloco come sviluppate fino adesso
- Bisognerebbe valorizzare meglio i patrimoni culturali esistenti: il museo delle palafitte, il colle S. Stefano, istituire un nuovo museo su Garibaldi e la Grande guerra,...
- Promuoverei le eccellenze culturali come ledro land art, kawai.
- Promuovere ulteriormente il museo garibaldino, il museo delle palafitte e la strada del Ponale
- Ridare immediatamente vitalità alla biblioteca. La decadenza è a tutti nota ed evidente.
- Favorire l'apertura di centri giovanili di aggregazione (es bar bianco)
- Promuoverei di costruire un centro multifunzionale con piscina, palestra, campo da calcetto, basket, pallavolo, etc e cercheri nel contempo di eliminare tutte quelle strutture sparse per tutta la Valle che sono solo un "costo" . Con un unico centro nascerrebbero posti di lavoro in più e ci sarebbero meno costi e magari lo collegherei ad un teleriscaldamento.
- Sfruttare al meglio il nuovo centro musicale ex cinema don bosco
- Implementare Ledro Land Art

Patrimonio storico

- Le palafitte, La battaglia di Bezecca, la storia in generale della valle, sono patrimoni da promuovere.
- Ritengo che una cosa che ci rende speciali è il nostro passato burrascoso e pieno di fatti e eventi. Quindi penso che il patrimonio culturale della Valle vada sicuramente valorizzato, guardando però con un occhio al futuro.

- Si potrebbe promuovere maggiormente tutto il territorio legato alle vicende garibaldine rafforzando il ruolo del museo di Bezecca.
- Promuovere la storia dei luoghi creando sinergie fra storia e luoghi spirituali con percorsi guidati.

Cultura

- Migliorare l'offerta culturale dandola in mano a gente competente.
- Promuovere le iniziative culturali (es. biblioteca)
- Promuovere al meglio le caratteristiche già presenti (musei, centri storici, tradizioni).
- Promuoverei attività culturali - ricreative "di qualità e competitive" per i residenti, attrattive anche per gli abitanti delle zone limitrofe (cinema, teatro, musica, ...) durante tutto l'anno.
- L' ex seminario di Tiarno di Sotto potrebbe diventare un polo scolastico e di ricerca, un richiamo per giovani .
- Promuoverei percorsi scolastici post scuola media. Indirizzo di queste scuole potrebbero essere di carattere sanitario, naturalistico e sportivo.
- Vorrei creare un museo degli strumenti musicali ledrensi
- Penso che le associazioni di volontariato siano importantissime per la crescita sociale e culturale della valle quindi continuare a promuoverle, incentivarle e supportarle sia di vitale importanza.
- I progetti culturali in atto ci sono e credo siano interessanti. Servirà tempo per capirne l'effettivo riscontro.
- La cultura è sacra e va conservata
- Vorrei eliminare l'ignoranza di tante persone che ci abitano.

Infrastrutture

- Promuoverei una pista ciclo-pedonale che parte dalla Ponale a arriva fino in Ampola (Storo). Sono troppo pericolosi i tratti di strada dove le persone sono costrette a passare sulla statale e allo stesso tempo la segnalerei in maniera adeguata (ES: Mezzalago: ce la passeggiata alta, ma molti passano dalla statale...perché?)
- Costruire una piscina coperta.

Territorio

- Fermiamo l'avanzare del bosco, sta invadendo i nostri paesi.
- Promuovere l'importanza dell'ambiente naturale, magari facendolo conoscere di più ai giovani e ai bambini e del grande patrimonio storico.
- Eliminare forse niente, incentivare la promozione e la valorizzazione del territorio, con degli interventi mirati e puntuali volti al recupero di quel paesaggio rurale, così sicuramente per motivi economici ai nostri avi, ma di sicuro impatto visivo e ben apprezzato a livello turistico.
- Promuovere il verde, la natura. Creare un turismo sostenibile che valorizzi il territorio, e non che lo distrugga. Si può guardare al modello dell'Alto Adige, dove da verde e montagne ne hanno fatto un business.
- Promuovere i sentieri e le montagne
- L' ambiente e tutte le attività sportive connesse.
- Non voglio togliere nulla. Va sviluppato molto Tremalzo, agricoltura. Tenere meglio i prati.
- Promuovere il turismo sicuramente, ma allo stesso tempo il rispetto del territorio.
- Il territorio è da valorizzare sempre più, cercare di recuperare tutto il possibile e tenere pulita la natura che ci circonda.

Iniziativa economiche

- La società cooperativa potrebbe istituire i soci ed aiutarli nelle coltivazioni. Magari andando anche a sostenere investimenti che il singolo altrimenti non potrebbe permettersi (trattori, attrezzature particolari, etc).
- Studierei qualche cosa per "sfruttare" Tremalzo: con piste da discesa, piste da fondo (invitando anche le squadre professioniste ad allenarsi qui per un allenamento ad alta quota), piste di slittini, passeggiate con le ciaspole o con gli sci d'alpino... guardate solo l'Alto Adige!!!
- Promuovere tutte le eccellenze presenti - puntare di più sui prodotti alimentari della valle (il vino manca ancora...)
- Valorizzerei maggiormente le attività organizzate dalle tante associazioni presenti in valle, cercando di metterle in sinergia tra di loro e con le attività commerciali ed artigianali
- Manca la stagione invernale
- Creare tecnologie di nicchia (distretto industriale specifico)
- Il sistema Sant' Orsola penso possa essere preso ad esempio.
- Sogno la nascita di un "sistema agricolo" ledrense. Una società cooperativa agricola di valle che si occupi della raccolta e vendita dei prodotti agricoli dei suoi soci. Così facendo, i giovani, le famiglie, i ns anziani etc. avrebbero la possibilità di coltivare i ns campi (come attività secondaria) ed ottenere un sostegno al loro reddito.
- Promuoverei le iniziative di valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e botanico anche durante la bassa stagione (gite scolastiche con pernottamenti, viaggi organizzati con pernottamento per anziani, ...).
- Il patrimonio culturale della Valle è un inesauribile giacimento di risorse che va valorizzato in tutti i modi: in particolare storia e natura offrono spunti molto utili per valorizzare il territorio e possono offrire opportunità da valorizzare anche in termini di sviluppo delle aziende locali (marchio dei prodotti agricoli ledrensi, sviluppo di sinergie per valorizzare la lavorazione del legno, realizzazione di un calendario annuale di eventi di carattere naturale o storico,)
- Promuovere il lavoro da "casa" con spazi di lavoro condivisi per aumentare le possibilità di confronto e di socializzazione.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



Crescere in valle ti ha limitato/ostacolato in qualcosa? Se sì in cosa?

Opportunità

- La Valle è un ottimo posto dove passare l'infanzia, ma successivamente non fornisce grandi opportunità. Un po' è come se fosse un universo parallelo: una piccola realtà staccata dal mondo che vive in una bolla sospesa in aria.
- Sì, magari nel ricercare nuove opportunità al di fuori del mio territorio per varie motivazioni
- Opportunità culturali e di incontro con realtà diverse
- Necessità di spostarsi fuori valle per raggiungere qualsiasi cosa
- Sì, centri più aperti offrono maggiori opportunità in ambito culturale/sportivo/ricreativo
- Il più grande limite della Valle di Ledro è la distanza da aree di interesse per le attività extracurricolari e ludiche. La scelta delle attività possibili in loco è ristretta ad alcune realtà che non comprendono una varietà di possibilità (soprattutto a livello culturale), per le quali è necessario spostarsi nei centri più grandi.
- In parte, considerando la distanza dai principali centri di studio e lavoro, anche se questo mi ha spinto a vivere esperienze di vita fuori dalla valle che hanno arricchito il mio bagaglio personale
- Diciamo che gli spostamenti non sono mai stati agevoli e molti dei servizi che ritenevo per me fondamentali erano assenti, ad esempio un cinema vero e proprio. A singhiozzi è esistito il monosala a Riva ma si doveva arrivare almeno fino a Rovereto per godersi un film decentemente. Il piccolo numero di abitanti non offre grandi possibilità di confronto. Internet però sta cambiando molto le cose. Ora il confronto uno lo può trovare dalla tastiera di casa.
- Forse il forte legame che ho con la Valle di Ledro è stato più un ostacolo che un vantaggio sotto il punto di vista degli studi e del lavoro, perché quando si è legati a un territorio (nel mio caso per le associazioni di volontariato di cui sono membro) è più difficile abbandonarlo per intraprendere percorsi di studi o di lavoro lontani dalla valle.
- Nelle opportunità formative/lavorative/professionali
- La formazione linguistica fino alle scuole medie dedicata solo al tedesco. Per il resto mi ha solo arricchito molto più di quanto una città avrebbe potuto fare.
- Nessun vero ostacolo se non quello sportivo, all'epoca (ora meno) le alternative non erano poi molte.
- Sicuramente non ci sono le offerte che può offrire una grande città, sia culturali, che sportive.
- Offerta culturale scarsa.
- Lavoro
- Sì, nel lavoro
- Un lavoro annuale
- Essendo una valle di montagna offre pochissime opportunità di lavoro al di fuori del turismo.
- Credo che vivere in piccole comunità sia limitante perché offre meno possibilità lavorative e culturali.
- La valle è specializzata solo in alcuni (2/3) settori industriali.
- Nelle opportunità lavorative

Altro

- Non ho mai abitato in valle :)
- La consapevolezza ti dà la possibilità di scegliere e di decidere.
- Flessibilità

Mentalità

- La mentalità chiusa e povera di chi amministra
- Scontrarsi ogni tanto con mentalità chiuse/essere conosciuto solo come figlio di/fratello di/
- Crescendo in una Valle chiusa ti limita ad essere una persona limitata
- Apertura mentale
- Mi ha ostacolato nel capire le immense possibilità che il resto del mondo ti offre
- La mentalità è chiusa e tradizionalista, spesso anche populista e concentrata sul gossip. Tutto questo limita lo sviluppo personale di una persona.
- Sì, si fa fatica a parlare e confrontarsi con gli altri. Siamo un po' chiusi.
- Talvolta l'incontro con persone di alta cultura e orizzonti diversi con cui confrontarsi
- Poche possibilità di usare le lingue straniere, limiti nel conoscere persone di paesi diversi, talvolta mancanza di apertura mentale verso eventi/situazioni nuove.

No

- Niente di particolare
- Credo mi abbia ostacolato solo nella possibilità di hobby e passatempi disponibili, quindi non credo abbia perso nulla di particolare.
- Nulla
- No assolutamente non mi ha ostacolato
- No, non mi ha limitato
- Nessun limite
- No
- Nessun ostacolo
- No, non mi sono mai sentita limitata dal fatto di crescere in Valle.
- no anzi ne sono molto felice di essere cresciuta qui
- Non mi ha limitato. Chiaramente per studiare mi sono spostato e andando in posti diversi ho ampliato i miei orizzonti e i miei punti di vista.
- Non mi ha mai limitato
- Assolutamente no, nessun limite o ostacolo
- No ma ho avuto la possibilità di viaggiare molto a partire dai 12 anni.
- Viabilità

- In gioventù la difficoltà a spostarsi all'interno e fuori valle.
- La viabilità per raggiungere le città
- Nella difficoltà negli spostamenti fino a che non ho avuto la patente specialmente nelle ore serali (es spettacoli o cinema) o anche per andare in biblioteca il fatto di dover sempre dipendere dai miei genitori
- Dal punto di vista del mio percorso di studi invece ho trovato un ostacolo soprattutto nella distanza dalle scuole superiori/specializzate. Inoltre affidarsi ai mezzi pubblici per gli spostamenti è sempre difficile e lungo.
- Non mi sembra, forse solo negli spostamenti quando ero piccola.
- La viabilità non ottimale e la mancanza di una rete di mezzi pubblici nelle vicinanze (treni e autostrade) non ha agevolato il mio percorso scolastico, ma non direi che lo abbia ostacolato.
- Nella mobilità
- I limiti della valle sono per lo più geografici (pochi trasporti pubblici e spesso ad orari scomodi, senza macchina è difficile spostarsi) e sono superabili, per questo non mi sento di dire che sono stata limitata in qualcosa essendo cresciuta in valle
- Limitato essendo la valle un posto piccolo e lontano dalle grandi città
- Allontanarsi in auto per qualunque evento di interesse.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



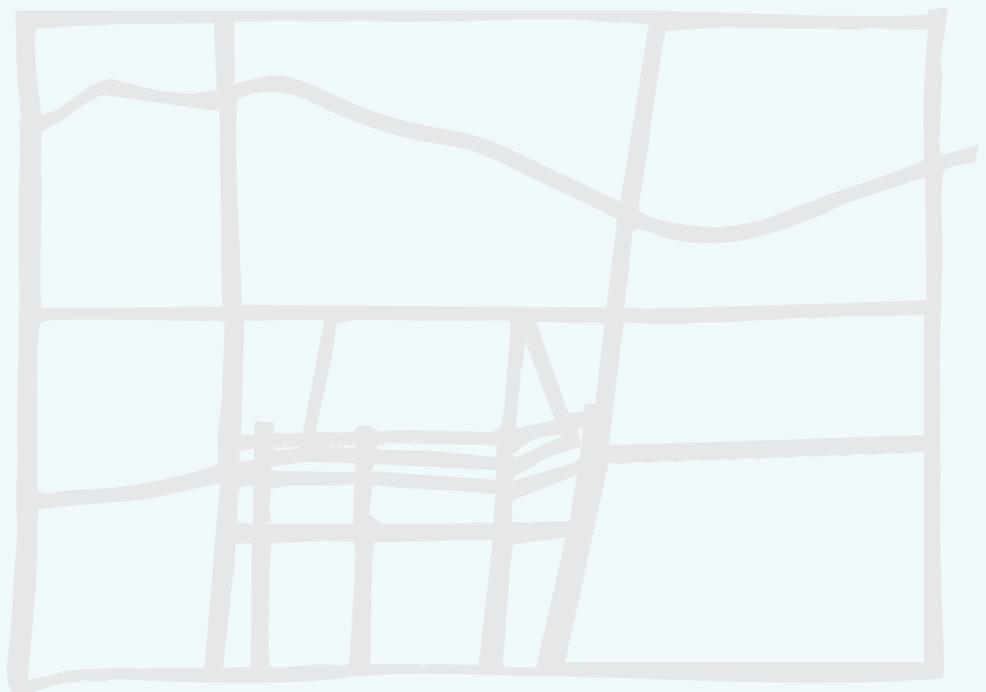
Perché hai deciso di partire e in quali condizioni prevedi un tuo rientro?

Lavoro

- No, per mancanza di lavoro.
- Dopo il pensionamento o per vacanze sì.
- A livello professionale no in quanto il settore terziario non è sufficientemente sviluppato. Per il livello personale sì, mi piacerebbe tornare a vivere in valle.
- Non credo. L'unica possibilità (remota) che vedo sarebbe l'istituzione di un ufficio fondi europei per facilitare e aumentare l'accesso ai finanziamenti comunitari per le molteplici realtà produttive locali.
- A livello personale mi piacerebbe poter metter su famiglia in valle e dare ai miei figli l'infanzia che ho avuto io. Purtroppo a livello professionale questo non credo sarà mai possibile (o comunque estremamente improbabile) quindi probabilmente il mio rapporto con la valle resterà del tipo vacanziero/visita ad amici e parenti.
- Professionalmente non credo. Personalmente sì, ma per periodi di vacanza.
- Dal punto di vista professionale, la scelta è limitata (nell'ambito dei servizi sociali).
- Si dipende dalla strada che voglio percorrere in ambito professionale
- Per motivi di lavoro. Non ho previsto di rientrare a vivere stabilmente per ora
- Ho deciso di partire per trovare opportunità nel mio ambito. Tornerei se ci fosse un investimento maggiore e venisse per esempio fondata una scuola di cinema. D'altronde le storie possono essere raccontate ovunque. Non serve la città.

No

- No
- Non credo
- In valle penso sarà difficile
- Per me non applicabile. Credo che i miei figli partiranno se la situazione rimane come attuale
- Dal punto di vista personale, facendo una stima delle mie abitudini di vita, ho una preferenza per centri più grandi.
- Attualmente no, anche se rientro ogni volta che posso.
- Al momento non ho programmi a lungo termine, ma potrebbe essere che in futuro si decida di rientrare in Valle per almeno parte dell'anno.



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



Quale potrebbe essere il tuo contributo nello sviluppo di questo progetto?

Culturale

- Ho scritto due libri (uno parla della Valle negli anni della guerra, è la storia della famiglia di mio nonno.)
- La ricerca sul territorio, in parte già effettuata, la cura dei restauri e la promozione con le visite guidate
- Avendo studiato antropologia culturale e lettere, potrei dare un contributo in questi ambiti e in quello culturale in generale. Anche in quello turistico, data la mia esperienza lavorativa.

Altro

- Sono un cuoco...
- LEDROMAN
- Domanda troppo vaga per poter essere in grado di dare una risposta. In cosa consiste "questo progetto"? Come si sviluppa? Quali sono i suoi obiettivi pratici e concreti?
- Ho sempre dato..... chi mi conosce lo sa.
- Approfitarsi delle cose belle ed innovative che nasceranno grazie a questi consigli per godermi al massimo le giornate estive che trascorro in valle
- Al momento solo quello di continuare ad investire nella mia struttura. Tutti i tentativi fatti in passato di fare squadra anche tra operatori, sono stati negativi con frustrazione da parte di tutti. Ma si può sempre ricominciare per costruire un futuro migliore!
- Potrebbe essere di interesse promuovere come pacchetto turistico campus estivi di sport e lingue straniere.
- Lo sci club ledrense sta offrendo un servizio di sport a Ledrensi e turisti.
- Nell'azienda di famiglia.
- Chiederei la collaborazione della scuola e alle parrocchie di allargare le proposte per i residenti con progetti giovanili. Cercherei di favorire la crescita della cultura dell'ospitalità promuovendo un maggior dialogo organizzativo tra i vari operatori turistici
- Vorrei avviare un'attività commerciale, sto facendo la valutazione del caso, anche se questa chiusura mentale e territoriale un po' spaventa...
- La mia inguaribile fiducia nel fatto che non resteremo per sempre un diamante grezzo... :)
- Attività sportive con la S.S.D. Tremalzo

Non saprei

- Boo :)
- No idea
- In questo momento non lo saprei
- Non saprei
- Non saprei, se tutti apportioniamo un contributo poi i vantaggi sono infiniti.
- Non saprei
- NON HO LE CONOSCENZE ADEGUATE PER RISPONDERE A QUESTA DOMANDA
- Poco, perché il tempo a disposizione non è molto
- Non saprei
- Non posso essere d'aiuto.
- Al momento non ne vedo nessuno, non ho nessun potere in merito.
- Avendo molto poco tempo a disposizione non credo di potermi impegnare molto.
- Dipende in che cosa consiste
- Lo lascio decidere a Voi.

Nessuno

- Na
- Non mi sento parte attiva del progetto.
- Nd
- Al momento, nessuno.
- In questo momento la mia attività professionale non mi consente una partecipazione attiva.

Disponibilità di un coinvolgimento diretto

- Partecipazione
- Partecipare in qualche modo alla definizione di progetti coerenti con quanto sopra esposto.
- Una parte del mio tempo
- Partecipazione a tavoli di confronto
- Quello che già attualmente svolgo, in associazioni sportive e pro loco.
- Disponibile a partecipare a tavoli, progetti o altro che vorrete organizzare.
- Le mie conoscenze e il lavoro che svolgiamo all'interno ed esterno della valle
- Partecipazione a tavoli di confronto
- Partecipante al laboratorio di idee, partecipante attivo di associazioni.
- Sostegno alle iniziative con la presenza
- Mi metto a disposizione per la partecipazione a tavoli tematici
- Sicuramente me, come persona.
- Non so se sarei all'altezza di dare un contributo a questo progetto, ma se organizzerete delle serate illustrative presenzierò sicuramente.

Ideazione

- Noi siamo disposti ad esserci nel pensare, dialogare, studiare e discutere progetti volti ad unire le forze così belle e varie che sono già presenti sul territorio nel campo dell'associazionismo, dello sport, dell'amministrazione comunale e del consorzio turistico.
- Posso portare alcune idee
- Non credo di avere le capacità e le conoscenze necessarie per dare un contributo di peso a questo progetto ma resterò a disposizione per consigli e non mancherò di partecipazione ad eventuali serate o convegni.
- Idee
- Idee, voglia di fare e di mettersi in gioco. Nessuna preparazione specifica in ambito agricolo/cooperativo.
- Da giovane potrei fornire alcuni punti di vista che magari non vengono presi in considerazione da altri.

Professionalità

- Esperto di sostenibilità.
- Fornire servizi di assistenza e installazione per le strutture della valle
- La mia professionalità
- Le attività lavorative che al momento mi sono state assegnate, mi permettono di tentare quotidianamente di contribuire a questo progetto. Per il MUSE - Museo delle Scienze di Trento mi occupo infatti di supportare il coordinamento della Rete di Riserve Alpi Ledrensi e della Rete di Riserve Valle del Chiese, strumenti con cui i comuni si assumono l'impegno di gestire le aree protette

presenti sul loro territorio promuovendo lo sviluppo locale sostenibile, così come di svolgere direttamente sul territorio attività di educazione ambientale con le scuole e con i turisti.

- Come presidente del Circolo Fotoamatori Ledro mi attivo per far emergere la bellezza, preziosità e fragilità della nostra valle
- Proporre e sviluppare idee e progetti lavorando in gruppo
- La mia professionalità
- In presenza di una chiara e forte volontà politica istituzionale e non, al fine di costruire l'identità Ledro, posso cercare di portare il mio contributo sia personale che politico in un dialogo costruttivo, libero da pregiudizi e preconcetti.
- Potrei offrire, compatibilmente con il mio lavoro, la mia disponibilità
- Consulenza nel campo della Comunicazione, Design e Sviluppo Sostenibile, progettazione se richiesto
- Impegno professionale e collaborazione in attività a carattere di volontariato
- Se si tratta di aprire una scuola di cinema, avviare un festival di cinema indipendente o per documentari avrei le conoscenze giuste e conosco quel mondo abbastanza per poter avviare la cosa con l'aiuto di alcuni professionisti di mia conoscenza e magari Trentino Film Commission ha fondi a sufficienza e sono sicuro apprezzerà questi progetti.
- Aiutare nella definizione ed esecuzione di programmi volti allo sviluppo professionale e culturale dei giovani (esperienza di 20 anni in un Progetto specifico, Fondazione Banca del Monte di Lombardia)
- Io personalmente, sono ancora in affaccio al mondo del lavoro. Non mi dispiacerebbe seguire lo sviluppo di comunità di smart working perché potrebbero essere confacenti alle mie aspettative professionali e personali.
- Potrei impegnarmi direttamente nella promozione e predisposizione di ambienti per il coworking.

Esperienza

- Portare la mia esperienza, anche se non ho ancora capito bene quale sia l'obiettivo finale di questo progetto... felice di parlarne a voce se fosse possibile! e potrei anche inoltrarvi i contatti di altri ragazzi della Valle che come me vivono all'estero!
- Qualche esperienza e idea.
- Punto di vista giovane sviluppato in una grande città
- Il bagaglio esperienziale che ho raccolto nel mondo
- Progettare il futuro della valle ritengo sia "compito" dei giovani, personalmente sono disponibile a portare la mia esperienza e confrontarmi con loro.

Promozione

- Promuovere, esaltare e cercare di salvare le bellezze della Valle.
- Promuovere i prodotti agricoli
- Promozione
- La promozione
- Sostenero a livello di comunità

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali esempi conosci da cui potremmo imparare qualcosa?

Italia

- Tutta la zona del basso lago di Garda offre molte più opzioni sia in termini di divertimento/nightlife che in termini di eventi e attività socioculturali
- Paesi del basso Lago di Garda
- In Val Camonica hanno strutturato dei percorsi didattici sulla preistoria che sono ben organizzati e accessibili in tutte le stagioni (archeopark). In Val di Ledro sarebbe possibile fare lo stesso per valorizzare il grande patrimonio storico e naturale.
- Bormio
- Parco nazionale Val Grande
- Conegliano e Motta di Livenza per l'attività sanitaria e Bertinoro per l'attività formativa residenziale. Alcune Valli dell'Alto Adige e della Toscana rurale che integrano natura, cultura, salute e turismo.

UE

- Un esempio di gestione territoriale in una Riserva di Biosfera UNESCO in Austria: <https://www.bpwww.at/en>
- Consiglierei anche l'esperienza olandese di SPRINGZAAD, che si occupa di realizzare giardini scolastici, parchi giochi e altri luoghi dove i bambini possono imparare e immergersi nella natura.
- Francia, hanno poco ma lo sanno vendere bene.
- Val Monastero (Svizzera)
- Val Monastero

Extra UE

- Bloomington INDIANA - USA (college town con gran parte di abitanti stranieri - realtà democratica in uno stato conservatore - vengono offerti molti servizi ai fini di una buona integrazione).
- Esempi di proposte simili alla mia ce ne sono a bizzefze. Il campus di Santa Cruz, California dove ho studiato per esempio, è situato in una foresta di abeti rossi su una collina a ridosso del mare.

Approcci culturali, gestionali, organizzativi

- Tutti quelli che rispettano la natura e ricercano la bellezza
- Qualsiasi zona più aperta e "cosmopolita".
- Relazioni tra Rete di Riserve e ambiti diversi.
- Come modello di gestione delle infrastrutture e del territorio, la Svezia.
- Valorizzazione del territorio attraverso strutture per specifiche attività sportive, che attirano un turismo mirato e meno "mordi e fuggi".
- Bike Park, musica in barca sul Lago, cene sul lago in barca, concessioni musicali ai locali. Unire le Proloco in un Unico Progetto.
- La presenza di numerosissime associazioni sia di volontariato sia di settore (tipo cultura, sport ecc) Sul prossimo numero di Judicaria ci sarà un censimento molto istruttivo e completo della capacità dei ledrensi di fare rete (nel tempo n°178 associazioni). Purtroppo le istituzioni non sanno valorizzare e sostenere opportunamente questo patrimonio.
- Free walking tour, escape room, il racconto di storie della valle.
- Attività delle Pro Loco
- Aziende all'avanguardia e aperte alla ricerca e alla progettazione europea (vedi Sartori Ambiente), realtà simili in altri paesi (vedi Austria). Sambio di best practices per migliorare la qualità del turismo, invitare più spesso giovani ledrensi che vivono all'estero o in altre regioni italiane (possono dare contributi interessanti avendo una visione concreta di ciò che accade al di fuori della Valle?)
- Valli austriache e svizzere, con viabilità controllata ed utilizzo di veicoli ad emissione zero come i trenini

Modelli economici

- Società cooperativa Sant' Orsola
- Un esempio vicino di valorizzazione dei prodotti locali: <https://www.saporideges.it/>
- La realtà delle ""osmize"" del Carso è un buon esempio di

come avvicinare il consumatore alle produzioni locali in modo economico, a due passi da casa, in un contesto familiare e di facile socializzazione.

- Circular economy

Altro

- Ci sono ambiti territoriali dove il confronto e la collaborazione fra enti è più continuo
- Al mondo c'è tutto, basta copiare.
- Non saprei, non dovremmo prendere come esempio nessuno ma fare del nostro meglio con quello che abbiamo, per poi essere noi da esempio ad altri.
- Ci sono ambiti territoriali in cui ho potuto sperimentare personalmente confronto e collaborazioni costanti fra i vari enti ed istituzioni presenti nella medesima comunità che hanno pertanto prodotto risultati visibili per la popolazione.
- Nessuno.

Non so

- No idea
- Non saprei
- Non saprei rispondere.
- Non saprei
- Esempio in negativo: Tremalzo

Alto Adige

- Alto Adige
- Alto Adige
- Alto Adige
- Alto adige
- Alto Adige
- Alto adige
- Alto Adige
- Alto Adige
- Il decoro urbano in Alto Adige.
- Potremmo imparare qualcosa (non tutto) dai nostri vicini alto atesini
- Il sistema di turismo in Alto Adige.
- Un paio di esempi da cui potremmo imparare sono la val Passiria e la Val Casies in Alto Adige, dove con un territorio simile al nostro, anche se a loro manca il lago (che non è poco) hanno saputo sviluppare una cultura dell'ospitalità invidiabile investendo nelle strutture e nell'offerta del territorio stesso
- Le strutture ricettive dell' Alto Adige, la loro mentalità, il loro modo di dare qualità alle cose. (hanno turismo tutto l'hanno, e i posti e paesaggi che hanno loro, li abbiamo pure noi in Valle, solo che non siamo capaci di sfruttarli al meglio come sono loro).
- Realtà altoatesine
- Alto Adige per la capacità di interconnettere il turismo con tutte le altre realtà esistenti sul territorio
- Alto Adige con la sua attenzione al territorio e a tutte le risorse ad esso connesse
- Alto Adige nel fare squadra ed organizzare la proposta turistica....il resto c'è tutto.
- Nei vari corsi con rete riserve, biosfera etc mi ha colpito molto l'esperienza Gallo Rosso in Alto Adige per come gli imprenditori si siano associati dandosi delle precise regole, perché ci credono.
- San Candido - Lienz
- Località Alto Atesine che puntano molto sul turismo per le famiglie, agriturismi che offrono prodotti km zero, masi con passeggiate e rientro con gli slittini d'inverno, wellness, bicigrill...
- Val Pusteria
- Alto Adige salvaguardia del territorio e no turismo di massa
- Lo sviluppo che esiste nelle strutture in Alto Adige di piccole valli come Ledro
- Sicuramente certe realtà dell'Alto Adige a livello sportivo e turistico possono suggerire alcuni interventi da attuare

- L'esperienza di GRUMES e di L'OST (un ostello per i giovani di tutte le età) oltre che di tutto lo sviluppo sostenibile di un territorio con solo 450 abitanti.
- Alto Adige. Come promozione del territorio sono anni avanti.
- Soprattutto Alto Adige
- Acquafun Swimming pools & Sauna world di San Candido (per l'idea della piscina), <https://planetgranite.com> (per le pareti di arrampicata e classi di yoga)
- Spirito collaborativo altoatesino
- Ma non so, magari dall'Alto Adige...
- Collegamento Bolzano Renon da copiare.
- L'accoglienza offerta agli ospiti in Alto Adige - Südtirol.
- Alto adige per il recupero edilizio e montano
- Alto Adige Sudtiroli !!!! Mantenimento del territorio, binomio turismo agricoltura.
- Alto Adige per l'incentivazione al trasporto pubblico, la cura e la promozione dell'ambiente naturale.

Altre valli trentine

- Dalla comunità di Borgo-Lares
- "Siamo molto vicini a Riva del Garda che ospita moltissima diversità per i ristoranti, per gli alberghi e molto altro. Credo quindi che gli esempi più calzanti da cui potremmo prendere spunto sono anche i nostri più vicini."
- Andalo
- Fai della Paganella
- Andalo, per lo sviluppo degli ultimi anni.
- Val di fiemme e fassa
- Basso Sarca
- Altopiano della Paganella
- Val di Sole
- Val di Fiemme/Fassa, Andalo
- La capacità di fare rete delle valli Fiemme e Fassa di promuovere il territorio con manifestazioni di carattere mondiale e di avere infrastrutture significative.
- La realtà dell'Apt Andalo-Paganella per come stiano lavorando in una precisa direzione
- Creare, come in val di Gresta, un distretto biologico/biodinamico.
- Val di Fassa
- Esempio: "marcialonga" un avvenimento intorno alla cui organizzazione ruota la popolazione di un'intera valle per un anno intero e che attira persone da tutto il mondo.
- Brentonico e Parco Naturale del Baldo in procinto di diventare patrimonio UNESCO:
- La Valle di Fiemme può essere una fonte di spunti di miglioramento importanti:
- è vicina alla Val di Fassa che è dotato sicuramente di un patrimonio naturale di livello più elevato (un po' come Ledro col Garda Trentino?)
- ha alcune realtà di eccellenza in settori anche molto diversi, che dialogano tra di loro
- si è posta obiettivi assolutamente ambiziosi, e sta dimostrando negli ultimi decenni di saperli raggiungere
- difende la propria specificità e le proprie tradizioni, ma interpretandole non in un senso di chiusura, anzi, come una attrattiva da porre in relazione con gli altri, in primis con i turisti
- La Val di Rabbi
- Le altre valli trentine molto importanti sul turismo (vai di Fassa e Fiemme, in primis) e dell'alto Adige (vai Pusteria, Val Venosta). Altra realtà veramente di esempio è Livigno.

Ledro

- Ci sono molti esempi di realtà importanti e di alta qualità in valle soprattutto nel settore turistico attrattivo ma anche nella filiera del legno.
- Ledro mountain chalet, hotel e proloco mezzolago, alcuni locali fascia lago, collaborazione tra associazioni sportive.
- Portare un po' di iniziative già in essere in città.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali eventi culturali promuoveresti per valorizzare il territorio?

Nuovi approcci

- Il territorio è anche troppo invaso nel periodo estivo, non c'è bisogno di promuoverlo ulteriormente
- Tutto ciò che in gran parte manca, cioè temi culturali seri.
- Sono più che abbastanza
- Ci sono molti eventi in valle anche interessanti ma spesso sconsiderati e concentrati in estate
- Eventi legati al patrimonio Unesco
- Gli eventi culturali son l'attrattiva di uno o pochi giorni; alla Valle serve un miglioramento "estetico" in grado di attrarre i visitatori ed invogliarli a tornarci anche in futuro ed anche al di fuori di avvenimenti o appuntamenti di grido.
- Sicuramente puntare sui giovani, che crescono annoiati e demotivati, con iniziative che non vengano declinate con una scollata di spalle e viste come tentativi di aggregare in stile "oratorio della parrocchia".
- Anche se non è esattamente un evento culturale, penso potrebbe rivelarsi vincente per il ns territorio andare a rafforzare i rapporti di gemellaggio del ns comune con la Germania e la Repubblica Ceca con il fine di offrire ai ns giovani la possibilità di trascorrere, nel periodo estivo, settimane studio all'estero (modello Bensheim a Riva del Garda).
- Più che eventi limitati a poche giornate dell'anno punterei su qualcosa di più duraturo.
- Il Museo delle Palafitte di Ledro, con la sua Rete Museale, rappresenta un valido interlocutore per la realizzazione di eventi a tema culturale e naturalistico per turisti e non. Nei mesi estivi il calendario di appuntamenti è estremamente ricco e denso di impegni. Potrebbe essere interessante proporre qualche iniziativa, magari a tema letterario, musicale o sportivo, nel corso dell'inverno e delle stagioni intermedie.
- Darei maggior risalto agli eventi (sagre paesane, fiere) che già esistono e che dovrebbero far risaltare le caratteristiche locali.
- Settimane speciali, scontistica e promozioni x turismo culturale.
- Scambi culturali con enti di diversi paesi europei (musica, canto, fotografia, lettura etc.).
- Eventi culturali..... ci sono già.....Un esempio sarebbe portare in valle manager o dirigenti di aziende offrendo loro connettività ultraveloce e poi fuori dall'ufficio (suite o app.ti in ville) offrire loro 2-3 ore di attività outdoor che abbiamo già.
- Più eventi da ottobre a maggio per tenere attivi i ledrensi.. non solo i turisti.
- Più informazione ed attenzione anche al settore sociale.. progetti condivisi.

Storia

- Eventi riguardanti il nostro patrimonio storico (palafitte, Garibaldi...) ed eventi sportivi. In generale promuoverei eventi in grado di dare maggiore visibilità alla valle.
- Eventi connessi con le palafitte
- Il museo palafitticolo
- Come Circolo Fotoamatori stiamo tentando di realizzare un portale con le foto storiche della valle per salvare un patrimonio identitario e per offrire uno strumento per conoscere le nostre radici, per poter mantenere in buona salute il presente e occuparci del futuro.
- Cercherei di valorizzare soprattutto la nostra storia, infatti abbiamo dei reperti che vanno dall'età preistorica fino alle due Guerre mondiali, questo permette quindi la creazione di eventi culturali legati a questo.
- Concerti, conferenze, iniziative relative alla storia
- Rievocazioni storiche degli eventi che hanno visto coinvolto il territorio (battaglia garibaldina, esodo in boemia, grande guerra)
- Valorizzerei maggiormente i pochi ma importanti luoghi storici/culturali che abbiamo in Valle (Colle di Bezzecca per Garibaldi, il biotopo all'Ampola, le palafitte patrimonio UNESCO, la strada Ponale) con degli eventi dedicati a tema.
- Eventi culturali legati alle risorse naturalistiche e storico-archeologiche della Valle di Ledro (con respiro nazionale ed internazionale).
- Patrimonio storico che caratterizza la val di Ledro (in primis Palafitte sul Lago e Garibaldi).
- Passeggiate nella natura, visite guidate al museo garibaldino con sconti per le famiglie.
- Legati alla storia
- Percorsi storici prima guerra mondiale.
- Villaggio del Gigante, Kawaii e gli eventi legati alla palafitte.
- Eventi che riguardano la nostra storia.
- Convegni storici scientifici
- Eventi all'aria aperta, escursioni, eventi connessi alle Palafitte e Garibaldi, essendo i nostri punti di forza

Formazione

- Mi piacerebbe ci fossero incontri per tutti quegli adulti che hanno il rimpianto di non aver voluto/potuto studiare (corsi di storia dell'arte, musica, letteratura,...)

Musica

- I suoni delle dolomiti
- Eventi simili a "I Suoni delle Dolomiti"
- Eventi musicali
- Musica di alto livello teatro cineforum
- Musica
- Iniziative musicali quali concerti per attrarre di più i giovani.
- Manifestazioni artistiche e musicali.

- Ulteriori manifestazioni musicali.

- Musica, teatro e cinema.
- Concerti/spettacoli.
- Eventi musicali e culturali.
- Musicali
- Festa della musica
- Concerti
- Il teatro soprattutto dialettale

Territorio

- Credo che l'incentivazione di un evento che tratti il tema di protezione e salvaguardia del nostro territorio possa essere interessante e stimolante per un futuro più consapevole dell'importanza vitale che esso ha per lo sviluppo del contesto ledrense.
- Manifestazioni/fiere / film festival per promuovere le risorse territoriali, il rispetto alla natura e all'ambiente, all'uso corretto delle risorse, al risparmio energetico.
- In un mondo che ormai vede solo il "bio" e l'"ecosostenibile", la nostra valle con i suoi riconoscimenti dal punto di vista ambientale permetterebbe un ampio spettro di incontri su questo tema, magari includendo anche i musei più scientifici (come ad esempio il biotopo d'Ampola).
- Concerti, conferenze, iniziative relative all'ecologia.
- Festival del cinema naturalistico, documentaristico e/o di montagna.
- Eventi legati alla natura, salute e benessere di un turismo di nicchia e ricercato (convegni, outdoor training per aziende etc...) mantenendo le eccellenze già presenti come kawai etc...."
- Giornate ecologiche, visite guidate coinvolgendo ragazzi come guide, valorizzazione dei posti nascosti (colle bezzecca, madonnina besta, ...).
- Stile montagna
- Formazione naturalistica e faunistica.
- Eventi legati alla natura ed alla sostenibilità ambientale.
- Corsi fotografia ambientale.
- Tradizioni e feste paesane
- Eventi legati alla natura e alla conoscenza del territorio. La valle di Ledro e in particolare la zona di Tremalzo, è unica per quanto riguarda la flora presente.

Altro

- No idea
- Ripetere l'evento Case in Festa.
- Non so
- Non saprei
- omissis
- Cooperativa sociale
- Avrei bisogno di capire cosa si intende per "valorizzare".

Ecosostenibilità e benessere

- Meditazione in montagna e sul lago.
- Eventi di promozione sanità e della long term care.
- Festival dell'eco-sostenibilità: questo è indubbiamente IL TEMA del momento e si potrebbe immaginare di organizzare in questa Valle un momento (biennale) dove tutti i massimi pensatori mondiali e tutte le aziende che hanno sensibilità rispetto al tema, vengano a proporre i propri pensieri innovativi. Questo ci renderebbe conoscibili nel mondo per una questione che è cruciale, e creerebbe naturalmente le condizioni per orientare lo sviluppo futuro della Valle, facendola diventare un Laboratorio per l'eco-sostenibilità. La Valle ha le carte in regola per farlo perché vanta una convivenza dell'uomo col territorio testimoniato già dall'epoca preistorica. Un'iniziativa di questo tipo non necessita di investimenti particolari, ma solo di un engagement elevato.

Enogastronomia

- Eventi finalizzati alla conoscenza e all'informazione dei prodotti tipici locali con lo sviluppo di marchi territoriali.
- Enogastronomia per riscoprire angoli e patrimonio storico
- Enogastronomia

Festival

- Festival di letteratura.
- Festival e convegni/seminari di fotografia.
- Congressi di arte.
- Jazz festival.
- Incontri internazionali, convegni di categorie professionali.
- Attività di team building; ted; hackathon; etc
- Promozione di "festival" settoriali.
- Tedx
- Invito ad artisti di calibro nazionale per serate con l'autore.
- Incontri informativi riguardanti varie tematiche.
- Spettacoli e concerti all'aperto - convegni internazionali.
- festival musicali (es <https://festivalpusteria.org/> - suoni delle dolomiti)
- Rassegna film sulla montagna collegata a Trento
- Congressi con esperti ambientali per promuovere una cultura del rispetto della natura e una fruizione dei nostri itinerari naturalistici accompagnati da persone in grado di valorizzare il patrimonio floristico e faunistico del nostro territorio.

- Gli eventi già esistenti.

- Un esempio potrebbe essere un festival di cinema, magari in settembre, rivitalizzando la bassa stagione e dando nuovo risalto alla zona. Sono a migliaia i cineasti che amerebbero la location per un evento del genere.
- Quelli che già ci sono (Palafitte; Ledrolandart; Settimana della Montagna ecc) già offrono un importante riferimento. Si potrebbe puntare ad avere un importante convegno annuale sul territorio e sulle scelte che vanno perseguite per mantenerlo e svilupparlo in maniera armonica.
- Si potrebbe promuovere un Festival dell'Associazione; una tavola rotonda permanente di associazioni che dialogano con l'amministrazione comunale in vari settori.
- Incontri con autori di prosa e poesia
- Eventi scientifici
- Necessario identificare una nicchia di interesse e dar vita ad un FESTIVAL con ricorrenza annuale, in un luogo ben definito.
- Eventi incentrati sui giovani.
- Promuovere il festival della cultura della Valle di Ledro, che faccia risaltare tutte le proposte, non solo del Museo delle palafitte, ma anche del museo Garibaldino in una sorta di percorso.
- Festival, rassegne di cinema, ma soprattutto iniziare ad assumere gente preparata nei musei e in genere nelle istituzioni culturali.

Infrastrutture e Servizi

- Spesso non è facile accedere alle strutture per il pubblico ed è anche costoso
- Andrebbe implementata la proposta culturale da effettuarsi presso il Centro di Locca sfruttando qual teatro e garantendo, soprattutto in bassa stagione eventi di livello, oltre a quelli già in essere
- Abbiamo un centro a Locca dove poter organizzare congressi, convegni e quant'altro...sfruttiamolo!
- Lasciare quelle che sono attualmente in atto e concentrarsi più sugli eventi giovanili...
- Cinema all'aperto.
- Sfrutterei maggiormente il centro culturale di Locca per eventi di vario tipo.
- Teatro, cinema, eventi/corsi/presentazioni libri sfruttando anche la bellissima biblioteca. Eventi pensati per i ragazzi.
- Sarebbe importante che il teatro di valle potesse essere sentito come un cuore comune e unificante della valle, più usato e vissuto della valle in collaborazione con le strutture alberghiere e l'Apt, dando la possibilità ai turisti e non di godere delle offerte ledrensi
- Museali
- Sviluppare Ledro Land art facendolo diventare come Artesella in Valsugana
- Ledro Land Art
- Maggior utilizzo dell' edificio Centro visitatori mos. Ferrari per lo studio delle erbe endemiche a livello medico, scientifico e botanico con scambio Erasmus a livello europeo
- Servizio di trasporto pubblico per Tremalzo e 'Trat. Maggior utilizzo dell' edificio Centro visitatori mos. Ferrari per lo studio delle erbe endemiche.
- Più spazio ad eventi legati al Museo Palafitte, sfruttare alcune infrastrutture pubbliche per eventi legati a Forum economici - politici
- Promuovere il progetto del percorso pedonale Biacesa - Tremalzo
- Valorizzazione centro espositivo in Tremalzo
- Cinema estivo
- MUSEO degli USI e COSTUMI dei LEDRENSI" (testimonianze, documenti, attrezzi della vita agro/montana/artigianale della Valle di Ledro), da inserire in un percorso storico-culturale (MOLTO PREZIOSO per le future generazioni), che comprenda le vecchie segherie, i molini, le palafitte e l' officina dei chiodaioli.
- Museo Garibaldino ampliato
- Servizio di trasporto pubblico per Tremalzo e 'Trat.
- Cinema e teatro.

Sport

- Sicuramente penserei a portare qualche evento sportivo a livello europeo (come si sta anche cercando di fare), non uscirei fuori contesto visto che la nostra Valle si presta molto bene per tutta una serie di specialità sportive, prima impariamo a fare bene quello che il nostro territorio per sua conformazione può ospitare e poi possiamo anche orientarci verso altro.
- Triathlon ledroman forte impatto per la promozione attività possibili in valle
- Gare sportive da supportare ed incentivare con maggiore impegno, anche di denaro pubblico.
- Suggestirei a fine estate una tre giorni di full immersion nelle offerte sportive
- Eventi culturali di carattere sportivo, festival della filosofia di montagna e dello sport.
- Gare podistiche, manifestazioni equestri, gare mountain bike.
- Promuoverei sicuramente eventi di tipo sportivo.
- Tutti gli eventi sportivi che possano dare lustro a livello mondiale come il Rockmaster ad Arco
- Ulteriori manifestazioni sportive.
- Ritengo che sia un peccato che nessuno si impegni nel riorganizzare una gara come la ledrobike!
- Eventi sportivi.
- Eventi che riguardano la nostra storia.
- Escursionismo
- Nuove proposte sportive,

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali infrastrutture sono necessarie per lo sviluppo che hai prospettato? Mancano strade? ambito dove fare convegni? Conessioni veloci? Strutture alberghiere?

Infrastrutture ospitalità

- Strutture per convegni
- Negozi
- Attività / spazi chiusi per estendere la stagionalità e fronteggiare le giornate di pioggia
- Alberghi
- Si potrebbe pensare ad un OSTELLO DELLA GIOVENTU' all'interno di un centro storico (penso alle strutture comunali di Molina)
- Alberghi
- Cinema come si deve
- Strutture e attività per intrattenimento del turista
- Impianti sciistici
- Campo da golf
- Una scuola di musica ledrense
- Luoghi di aggregazione
- Riteniamo sarebbe utile un punto di aggregazione che sia punto di riferimento per i bambini e i ragazzi, gestito dalle associazioni, aperto tutto l'anno con attività gestite da enti ed associazioni diverse, ma con unità d'intenti.
- Alberghi
- Se sostenibile un centro polifunzionale comprendente palestra, wellness, piscina, bowling, tennis tavolo, biliardo ed altro quale centro di aggregazione per i giovani
- Rigenerazione infrastrutture già esistenti, possibile costruzione di un "Villaggio" in bioedilizia con spazi di co-working e mercato degli agricoltori
- Strutture non tanto sportive quanto di accoglienza (bagni, sede,) dignitose sia per i residenti che per i turisti.
- Hotel 3-4 stelle
- Centri culturali
- Sviluppare infrastrutture di carattere culturale scuole con laboratori per lo sviluppo di attività naturalistiche.
- Eventuali nuovi interventi potrebbero essere focalizzati sul recupero di edifici abbandonati (nel caso di nuove strutture per l'ospitalità diffusa)
- Strutture per convegni
- Strutture per convegni, etc
- Sviluppare Tremalzo
- Miglioramento ed elevazione degli standard qualitativi delle strutture ricettive (alcuni alberghi e b&b si stanno già indirizzando verso tale obiettivo, ma alcuni hotel, gli appartamenti ed alcune cav sono ancora fermi agli anni 70 e poco appetibili).
- Alberghi
- Implementazione della raccolta dei rifiuti (soprattutto nel periodo estivo).
- Recupero di Tremalzo
- Servizi
- Strutture ricettive
- Maggiori locali di intrattenimento serale con una più oculata organizzazione di manifestazioni estive
- Oltre alle infrastrutture valutare la possibilità di inserire la Valle in circuiti di festival / concerti es: suoni delle dolomiti. Valutare eventuali potenzialità dell'abete di risonanza di Tremalzo es: possibile interesse nel campo della liuteria
- Utile potrebbe essere la costruzione di un Ostello per famiglie e giovani che intendono percorrere i sentieri; apprezzare una scelta di condivisione e vacanza collettiva.
- La creazione di un punto ben definito per l'informazione e gestione continua riferita alla Rete delle Riserve.
- Strutture alberghiere moderne con piscina, sauna, palestra...
- Centri sportivi, attività per famiglie.
- Cura del territorio, manutenzione degli steccati ai bordi delle passeggiate.
- Sfalco delle aree adiacenti i centri abitati.
- Nuovi bagni in zona lago con servizio di pulizia lungo tutto l'arco della giornata.

Infrastrutture sportive

- Piscina
- Impianti sportivi (palestra arrampica indoor, vie di arrampica all'aperto).
- Piscina
- Manca un centro acquatico/sportivo che possa essere sfruttato tutto l'anno
- Servizi per famiglie con bambini: parco giochi coperto, piscina coperta
- Strutture come piscine e altre attrattività non solo per turisti ma anche per i residenti
- "Manca un centro sportivo polifunzionale posizionato nel centro valle, dove ci siano una piscina coperta, una palestra per più attività sportive"
- Una piscina con delle piccole terme
- Piscina
- Strutture sportive / ricreative
- Luoghi chiusi per sviluppare attività quando il tempo non è bello (piscina per esempio)
- Centro benessere, stadio del ghiaccio, piscina.
- Strutture per lo sport, wellness
- Un maneggio
- Piscina
- La valle ha necessità di sviluppare infrastrutture di carattere sportivo es. pista atletica, piscina.
- Infrastrutture sportive
- Sviluppo sciistico soft di Tremalzo con 2 skilift e baby parco per bambini
- Centro benessere e wellness.
- Sfruttare la conformità territoriale, nata per essere ciò che è la sua natura, sport i verbali e convenzioni scuole famiglie del territorio.
- Campo golf, piscine.
- Prevedere una piscina magari legata ad un impianto di teleriscaldamento.

- Sviluppare progetti compatibili con l'ambiente al fine di fornire impianti e piste da sci: sia di fondo (da completare) che discesa (Tremalzo? o kinaéché)
- Impianto sciistico
- Sarebbe utile avere più strutture dedicate alle attività ricreative e allo sport. Ad esempio una piscina con una parte dedicata al divertimento (scivoli ecc...) oppure una parete d'arrampicata indoor.
- Impianti sportivi
- Una piscina coperta
- Sicuramente infrastrutture di tipo sportivo, visto che è proprio il turismo sportivo ed outdoor il nostro punto di forza. Piscina coperta ed esterna, manutenzione programmata dei sentieri/ percorsi dedicati a mtb/trekking ecc.
- Realizzazione di una pista di pattinaggio, di una slittinovia e di tapis roulant per i primi mpassi, quindi permettere ai bambini di avvicinarsi allo sci alpino a Tremalzo.
- Realizzazione di una piscina per utilizzo estivo e invernale che sia possibilmente alimentata da un impianto di teleriscaldamento a cippato, vista la presenza di diverse segherie.
- Sistemazione del campo sportivo di Lenzumo (livellamento) per permetterne l'utilizzo da parte delle squadre sportive in ritiro (ad esempio quella di rugby).
- Realizzazione campo da Golf per allenamenti nove buche, presso la struttura a Chinaec, Doppio utilizzo della località invernale ed estiva con possibilità di creare posti di lavoro.

Infrastrutture e Servizi

- Sala prove per i gruppi musicali.
- Ricezione logistica sia pubblica che privata
- Spazi / strutture .. ambulatori..
- Cooperativa sociale che riguarda diverse aree offrendo vari servizi ai cittadini e turisti (es. sartoria, calzolaio, ecc)
- Agriturismi, strutture per convegni e aziende didattiche

Infrastrutture tecnologiche

- 4G
- Collegamento internet ad alta velocità e stabile in tutta la Valle di Ledro.
- Rete internet veloce
- Tecnologia
- Teleriscaldamento
- Fibra
- Necessario lavorare per fornire la valle di Ledro di una CONNESSIONE INTERNET VELOCE (che agevolerebbe anche possibilità di telelavoro) per avere più autostrade digitali e meno necessità di muoversi.
- Fibra - internet veloce
- Conessioni veloci
- Conessioni
- Conessioni internet più rapide
- Telecomera
- Connessione veloce e strutture alberghiere adatte a convegni

Altro

- Nessuna
- Non è questione di infrastrutture, ma di interessi primari.
- Non saprei

Mobilità

- Infrastruttura viaria
- Strade
- Migliorare le infrastrutture già esistenti, quali strade statali e urbane.
- Viabilità da migliorare (vedasi a Molina)
- Viabilità
- Le aziende hanno sempre più bisogno di connessioni rapide con le principali arterie stradali, autostradali e ferroviarie tale da farmi escludere assolutamente un possibile insediamento di medio / grandi aziende nel nostro territorio. Abbiamo purtroppo perso una delle più "importanti", per quello che riguarda il numero di occupati, aziende nel settore automotive che era presente in Valle da molti anni, oltre a quelle che possono essere state le volontà "Politiche" di tale scelta, credo che nelle valutazioni sia stata presa in considerazione anche la localizzazione ed il potenziale sviluppo dello stabilimento produttivo.
- Migliorare la viabilità, prevedendo anche di bypassare Molina con un tunnel.
- Viabilità
- Collegamento funiviario Riva - Molina (progetto geom. Pellegrini) con la conseguente riduzione del traffico stradale.
- Realizzazione di un bypass a Molina.
- Completamento della pista ciclabile su tutto il territorio della Valle di Ledro, compresa la Val Concei.

- Collegamento ciclabile verso Storo.
- Trasporto pubblico lento e/o inesistente
- Collegamenti con Riva tramite più autobus. Investire su piste ciclabili per snellire il traffico specie nella bella stagione
- Trasporto urbano all'interno della valle e con l'Alto Garda.
- Collegamenti diretti con Rovereto/Verona/Brescia (stazione treni ed aeroporto)
- Indispensabile, nell'ottica di una mobilità sostenibile, l'individuazione di HUB per macchine e pullman riforniti di vetture/pulmini/biciclette/motorini elettrici.
- Potrebbe essere interessante verificare la possibilità di creare alcune (poche) aree per il parcheggio dell'auto, incentivando gli spostamenti attraverso la valle tramite mobilità pubblica o elettrica.
- Completamento ciclabile attorno al lago nella parte da Molina a pur usando percorso esistente).
- Collegamento con funivia da Pur a Tremalzo
- Realizzazione di Nuovi (e/o manutenzione regolare) di percorsi per bici e a piedi.
- Credo che la Valle di Ledro presenti attualmente un livello di infrastrutturazione già importante a livello di viabilità, ma anche di rete sentieristica, distribuita capillarmente su tutto il territorio.
- Servizi pubblici amplificati tipo trasporti.
- Piste ciclabili: il lago non è percorribile se non su strada.
- Eventuali nuovi interventi potrebbero essere focalizzati sul recupero di vecchi tracciati (nel caso dei sentieri).
- Percorsi trekking, ciapole e bike
- Parcheggi
- Completamento circuito ciclopedonale del lago.
- Servizi pubblici che agevolino l'accesso alla Valle affinché ci sia un turismo "green" (spesso anche nelle realtà congressuali non tutti i partecipanti hanno un mezzo proprio).
- Parcheggi, sia per i turisti che per i residenti.
- Limitazione del traffico stradale. Pensare ad un'unica area artigianale, agricola lontana dal paese in modo che i mezzi grossi (trattori, camion) riescano a raggiungere la zona senza problemi.
- Funivia con Riva, chiusura strada da Pieve a Molina dalle 9 alle 17 tutte le domeniche.
- Funivia che colleghi il fondovalle (Pieve e-o Bezecca) con Tremalzo, per un discorso di miglior accesso alla montagna e non per uno sviluppo basato sullo sci.
- Migliore mobilità basata sul trasporto pubblico più efficiente e sostenibile. Il tutto ottenuto attraverso interventi sociali e spingendo le aziende a collaborare e a proporsi non come singola azienda ma assieme come rappresentative del territorio .
- Realizzazione di un parcheggio coperto lungo la strada che da Molina porta a Legos in modo da rimuovere le macchine dalla fascia a lago, incrementare il numero di posteggi e portare beneficio alle casse comunali.
- Attivazione di servizio di trasporto pubblico con pulmino da 15/20 posti (Ledrobus) che colleghi tutte le Frazioni della Valle e Tremalzo, in modo da limitare l'utilizzo di mezzi privati.
- Chiusura al traffico della strada Molina-Pur nel periodo estivo nella fascia oraria 9.00-18.00 per permettere a ciclisti e pedoni di transitare in sicurezza.

Approcci e proposte

- Manca la formazione e la volontà di collaborare
- Cultura di condivisione di intenti e metodi
- Mancano strutture differenziate, ovvero strutture e attività per giovani, alberghi con standard più alti, per i turisti più pretenziosi.
- Strutture che consentano l'uso di energie rinnovabili.
- Alberghi anche troppi. Mancano centri aperti e spazi liberi
- Manca forse il bacino d'utenza per alcuni tipi di attività.
- Più che altro servirebbe che gli alberghi fossero aperti anche al di fuori della stagione estiva
- Orientamento alla qualità in qualsiasi settore
- In generale servizi di alta qualità
- Non penso che manchino di per se gli spazi, ma che vengano poco valorizzati/sfruttati.
- Adeguamento delle strutture ricettive verso uno stile green (in parte sta già avvenendo)
- Mentalità di moltissimi operatori...le infrastrutture sono poi una conseguenza ma non una giusta motivazione per giustificare niente
- Ci sono nuove competenze e professioni che possono garantire il collegamento tra le attività specifiche storiche e la tecnologia e lo sviluppo. In Trentino abbiamo centri di eccellenza come l'Università, il CBK, la fondazione Edmund Mach e altri cui fare riferimento.
- Maggior cura dei centri abitati il che significa non solo pulizia, ma anche cura delle aree verdi, delle aiuole, delle alberature. Le passeggiate e gli itinerari di svago sono numerosi, ma necessitano di costante manutenzione e ammodernamento strutturale (segnalatica, aree sosta attrezzate ecc.). Il coinvolgimento degli operatori è quindi auspicabile se non indispensabile, soprattutto nella programmazione urbanistica del territorio.
- Non sarebbero necessarie nuove strutture: occorrerebbe riorganizzare l'esistente in modo funzionale a tale progetto. Occorrerebbe che gli eventi prima caldeggiati fossero organizzati in stretta relazione con il territorio: alcune zone della Valle potrebbero essere riquilificate in funzione di tali eventi.
- Nuovi modelli di business nel turismo
- Demolizione di edifici abbandonati ed obsoleti
- Qualche struttura innovativa a livello architettonico-ingegneristico
- Invece di continuare a costruire capannoni nuovi(vedi Tiarno), utilizzare quelli che ci sono già per vari scopi, incentivando così i giovani, rispettando l'ambiente(anche ad uso stalla)
- Salvaguardia dell'inquinamento dell'aria, limitazione del traffico stradale, tornare ad un'agricoltura diversificata che non sia il solo sfalco dell'erba.
- Area artigianale e costruzioni di stalle fuori dai paesi
- Salvaguardia dell'inquinamento dell'aria

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali nuove sinergie puoi suggerire per i rapporti della valle con i territori limitrofi (Alto Garda, Giudicarie, Lomaso, Garda Bresciano)?

Attività e Servizi

- Ospitare convegni importanti
- Piscina pubblica coperta e spazi svago anche in inverno
- Sviluppare una pista da fondo, percorsi di mountain bike, gare di equitazione
- Collaborazioni con enti attraverso i quali i residenti potranno godere di sconti ecc.
- Attività sportive congiunte e/o coordinate con organizzazione comune
- Promuovere progetti turistici comuni supportato da una logistica favorevole

Prodotti locali

- Sinergie per lo sviluppo di filiere artigianali
- Valorizzazione e promozione prodotti locali
- Eventi di gastronomia come vino e prodotti in vari eventi, o in alta montagna o adiacenti al lago e non nelle classiche piazze e paesi dove si creerebbe disguidi ulteriori di preferenze.
- Dobbiamo sviluppare una nostra identità ben definita e motivo d'orgoglio, creando un marchio LEDRO, dove tutte le realtà produttive possano commercializzare i propri prodotti.

Mobilità

- Si potrebbe creare una funivia che va da Limone/Tremosine a Tremalzo
- Infrastruttura viaria
- Potenziare il sentiero del Ponale mettendolo in rete con ciclopedonale del Garda.
- Parcheggi decenti attorno al lago
- Trasporti decenti? :) un tunnel che sia sicuro?
- Viabilità senza mezzi pesanti in stagione che creano code di anche 50 / 70 veicoli in salita da Riva?
- No CAMPER in ogni parcheggio e quindi a zonzo in ogni dove creando code e facendo collassare viabilità e pazienza dei fruitori delle vie
- Promozione turistica e mobilità congiunte"
- Bus che vada a servire coloro che arrivano a mori/Rovereto in treno
- Treno
- Migliorare le strade e i collegamenti tra le diverse aree
- Gestione trasporto urbano
- Maggiori incentivi all'utilizzo dei mezzi pubblici
- Collegamenti più frequenti
- Potenziare il servizio pubblico e di carpool/rideshare.
- Ciclabili maggiormente collegate e strutturate, percorsi attrezzati in montagna, circuiti con rifugi associati.
- Migliorare i collegamenti via bus per facilitare la visita di nuovi turisti
- Servizi coordinati per garantire fruibilità a tutti è possibilità di muoversi senza l'uso di automobili bike in affitto che per esempio puoi prendere a riva e lasciare in valle o viceversa
- Collegamenti più efficaci e veloci e qualche alleanza più produttiva con enti limitrofi, che non "snobbino" o sfruttino la valle a proprio piacimento.
- Ampliare offerta percorsi ciclabili di collegamento con rete di ricarica ebike.

Strategie

- Su TUTTO il territorio della RISERVA BIOSFERA UNESCO:
- 1. Promuovere RACCOLTA DIFFERENZIATA > 80%;
- 2. Promuovere CERTIFICAZIONE EMAS;
- 3. Promuovere politiche di CONSUMO ZERO DEL SUOLO;
- 4. Promuovere la presenza di PRODOTTI KM0 nelle rivendite/cooperative;
- 5. Dar vita ad una viabilità per MOBILITÀ "dolce";
- Ampliare sempre di più le collaborazioni già esistenti
- Le comunicazioni si fanno sempre più intense con le nuove tecnologie ma funziona ancora molto bene il passaparola e la condivisione di progetti tipo la "rete delle riserve" e l'essere inseriti in contesti internazionali tipo i "siti dell'Unesco"
- Chi va da se fa per tre
- Le sinergie sono sempre utili quando difficili. Il trentino ha, comunque, associazioni che permettono interazione e confronti.
- Prima di rapportarsi con l'esterno bisognerebbe capire esattamente chi si è e cosa si vuole o almeno vorrebbe. Nel contempo forti del

nostro essere, confrontarci con realtà vicine che, a modo mio di vedere, fino ad ora hanno usato il nostro territorio, lasciando solo ed esclusivamente la classica manutenzione.

- Più collaborazioni
- Credo promuovere uno sviluppo del territorio che abbia delle regole comuni per tutti questi territori possa in qualche modo creare un'identità del basso trentino
- Facilità di comunicazione e trasporto, pacchetti turistici e grandi iniziative congiunte.
- Insistere sul dialogo, la collaborazione e lo scambio di esperienze
- Una rete industriale che crei più posti di lavoro.
- La Valle di Ledro deve essere consapevole di essere il polmone verde della Regione del Garda ed in quanto tale, deve entrare a far parte di Ingarda per poter sfruttare al meglio il brand Garda, conosciuto in tutto il mondo, per poter esaltare le bellezze della Valle di Ledro. Ricordo, solo per fare un esempio, che il comune di Ledro è proprietario di un pezzo del Lago di Garda
- Sarebbe bello ci fosse più collaborazione tra le aziende, le associazioni sportive, le proloco, ... dei paesi limitrofi in modo da abituare i giovani a muoversi tra i vari territori.
- Diversificare le caratteristiche di ciascun territorio (peculiarità) ma con un filo conduttore tra le zone
- Più iniziative comuni
- La capacità di promuoversi l'uno con l'altro
- Promozione congiunta dei territori, pur con caratteristiche diverse.

Altro

- Non saprei rispondere.
- Non so
- Non so
- Non so
- Non ne ho idea.
- Ci sono già sinergie, nel settore amministrativo.
- omissis
- Non saprei

Collaborazioni esterne alla Valle

- Vicine
- L'unica vera sinergia che andrebbe sviluppata al momento è quella con l'Alto Garda che ad oggi non è ancora riuscita a dare i frutti sperati
- Essenziale apertura al Garda
- Garda bresciano
- Sicuramente i prodotti delle Giudicarie potrebbero aiutarci a creare un buon marketing turistico legato al food. Con l'Alto Garda si possono sviluppare infinite sinergie soprattutto legate al turismo sportivo.
- Le sinergie viciniche possono essere solo con il Garda bresciano, Trentino, Veneto, unico, Garda, Garda, Garda.
- Alto Garda
- Intrattenimento e sport: Pinzolo per lo sci invernale e Riva del Garda/Arco "come risorse con cui integrarsi" (anche per compensare i giorni piovosi ... in Val di Ledro).
- Qualsiasi collaborazione è sicuramente positiva. La valle di ledro è equidistante dalla busa e dalle Giudicarie ed è nei cuori dei bresciani. Non porrei limiti alle iniziative
- Alto Garda, Storo
- Sinergie con i territori limitrofi: proverei ad instaurare un rapporto di coesione:
- organizzando "gite" per far conoscere la Valle e le varie strutture alberghiere Ledrensi
- organizzando delle merende ed assaggi per i turisti che soggiornano nei territori limitrofi e promuoverli i nostri prodotti locali attraverso le strutture turistiche limitrofe
- Penso a livello turistico con l'Alto Garda e il Garda Bresciano (Limone - Tremalzo)
- Ritengo che i rapporti con i paesi limitrofi vadano fatti crescere con un'ottica di comunicazione soprattutto. Infatti è piuttosto inutile avere dei progetti simili in entrambi i luoghi senza uno scambio di informazioni. Questi ci permetterebbe anche un miglioramento nel servizio che forniamo, dandoci più feedback.
- Garda Bresciano.
- Co-marketing con Garda (sarebbe meglio Trentino e ben copiando dal Suedtiro...) proponendo un'alternativa valida al turismo di massa del Garda
- L'unica che darebbe valore aggiunto è con INGARDA facendo diventare la Valle un parco giochi naturale per tutto Alto Garda

- Più promozione della Valle come meta turistica attraverso sinergie con gli uffici turistici limitrofi (e viceversa)
- Secondo me sarebbe opportuna una maggiore collaborazione tra tutti in generale proprio per il fatto che il turista non vede la valle come una zona chiusa ma aperta ai territori circostanti.
- Cooperazione nella promozione, cooperazione negli interventi delle aree di confine
- Creare percorsi/itinerari che comprendano più luoghi (es: pacchetto vacanza comprensivo di natura - qualche giorno a Ledro - più cultura: uscita al Vittoriale, Desenzano e le grotte di Catullo - più particolarità del territorio - borghi del Lomaso... Tutto organizzato e comprensivo di spostamenti, pernottamenti, gastronomia locale...)
- Collegarsi agli eventi di massa che i territori limitrofi promuovono (es. Bike festival, rock master...)
- L'inclusione del territorio ledrense all'interno della Riserva di Biosfera UNESCO "Alpi Ledrensi e Giudicarie" rappresenta un forte incentivo alla creazione di collaborazioni con le zone del Lomaso, dell'Alto Garda e delle Giudicarie. Attualmente stanno prendendo avvio, diversi progetti che vanno dalla progettazione di trekking a lunga percorrenza, alla valorizzazione dei prodotti locali. Per quanto riguarda il territorio bresciano, collaborazioni proficue potrebbero nascere con la confinante area protetta del Parco Naturale Alto Garda e Bresciano, la cui presenza è al momento ancora poco valorizzata.
- Programmazione della condivisione territoriale delle risorse per un miglioramento dell'offerta turistica della Valle che è ponte tra aree a vocazione turistico-ricreativa anche molto diversa (Garda e Chiese in particolare).
- Collegarci fortemente al Garda diventa fondamentale per la promozione internazionale della nostra Valle.
- Sicuramente e senza ombra di dubbio le sinergie più dirette possono essere quelle con l'Alto Garda
- Maggiori incontri strutturati e di merito con Comunità di Valle Alto Garda che è l'ambito di riferimento.
- Utile potrebbe essere un confronto di idee e la ricerca di qualche progetto condiviso senza peraltro farne una scelta impegnativa. Puntare piuttosto al proprio essere Comunità di Ledro.
- Connettersi..... in tutti modi al brand GARDA
- Lontane
- Collaborazioni per la promozione turistica internazionale e per progetti.

Collaborazioni interne alla valle

- Credo che ci siano diverse persone preparate, anche tra i giovani, ma è come se ognuno andasse per conto proprio e questo tende a vanificare gli sforzi fatti da ognuno di noi con dispendio di risorse mentali ed economiche
- Quello che però farei a priori è un coinvolgimento di tutte le forze legate al turismo e non solo di Ledro, possibilmente curato da esperti del settore, (per esempio la Trentino School of Management della Provincia) per interrogarsi su quale possa essere il futuro della nostra Valle. Individuando più prodotti che ci devono identificare e poi assieme al comune sviluppare tutte le opere necessarie per raggiungere questi obiettivi. Questo ci permetterebbe di prendere coscienza in modo organico della nostra realtà ed esser poi consapevoli e quindi più forti nelle relazioni con i territori limitrofi.
- Coordinarsi per la manutenzione dei sentieri e per la creazione di percorsi condivisi sarebbe già un bel passo avanti.

Temi di collaborazione

- Agricoltura, settore alimentare, diffusione e condivisione cultura naturalistica e sportiva.
- Rifiuti, energie, mobilità
- Collaborazione sportiva tra società e un'offerta economica di livello per gli utenti
- Collegamenti per manifestazioni
- L'organizzazione di eventi internazionali può aiutare a creare sinergie con territori vicini.
- Nella giornata del FAI, tener aperto i musei e il lago d'Ampola in Valle di Ledro, tener aperto il Castello di Arco, la Rocca di Riva del Garda, la Rocca di Anfo ecc, in modo da creare una rete tra loro
- Condivisione di strutture
- Collegamenti
- Creazione e promozione di percorsi trekking e MTB che colleghino i territori nel massimo rispetto degli stessi.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali nuovi trend si possono sposare con le caratteristiche della valle?

Mobilità

- Trasporto sostenibile.
- Uso di mezzi elettrici (biciclette, trolleys etc.)
- Mobilità ecosostenibile.

Cultura

- Storia e beni culturali
- Vedrei molto bene dei campi estivi settimanali per i bambini che riguardano la natura, l'arte, lo sport all'aria aperta, la tecnologia ecc... (esempio <https://www.tahoosummercamps.com>).
- Turismo storico- culturale
- Più cultura
- Musica
- Ricerca "dell'anima" dei territori visitati (storia e tradizioni).

Lavoro

- Lavoro da casa
- Lavoro a distanza

Famiglie

- L'idea di vacanza in luoghi autentici ed ecologicamente intatti. Vacanze per famiglie e per friendly.
- Turismo per le famiglie,
- Le famiglie cittadine soffrono sempre di più la lontananza dal verde, dall'aria buona e dalla tranquillità. Per garantire ai figli un po' di natura e di formazione extra-cittadina considerano sempre più frequentemente affitti "mensili" non solo estivi in realtà come potrebbe essere la valle. Accanto a questo noto un boom nella spesa settimanale bio recapitata a casa direttamente dal produttore, anche da fuori regione.
- Più che nuovi trend direi che andrebbero consolidati e sviluppati quelli già presenti, come la vacanza attiva, la vacanza a misura di famiglia e la vacanza culturale
- Un maggiore sviluppo delle aree cani ed attività che possano coinvolgere famiglie facendole avvicinare alla natura e alle sue bellezze
- Agriturismo, eno-gastronomia, maneggio, parchi giochi attrezzati puntare sulle famiglie
- Ambiente, sport e salute

Enogastronomia di qualità

- Attenzione alla qualità dei prodotti (km 0, biologico);
- Cultura (magari congressi)
- Cucina.
- Cucina tradizionale.
- Nuovo trend non ancora diffuso a Ledro è sicuramente il turismo enogastronomico.

Ecosostenibilità e wellness

- Tutto ciò che è legato alla sostenibilità e al mondo "green"
- Tutti quelli attinenti alla collocazione ambientale della valle
- Ecosostenibilità
- Turismo sostenibile
- Turismo del benessere e del relax
- Nuovi trend sono il rispetto della natura, la spiritualità e crescita personale, tutte cose che ben si allineano alle qualità della valle.
- Incrementerei l'attenzione verso il turismo sportivo, verso quello del benessere, quello gastronomico e quello spirituale.
- Energie rinnovabili.
- Turismo lento
- La ricerca del biologico, della salute, della meditazione e della preghiera
- Bisogna superare le bici e giungere ad un'offerta turistica lenta e rilassante. Meno corse più meditazione

- Mi viene da pensare al trend del biologico/biodinamico e al volersi riavvicinare alla natura cercando di staccare la spina dalla vita frenetica delle grandi città. La valle saprebbe offrire il giusto compromesso tra buon divertimento (vista l'ampia scelta di attività sportive a cui aggiungerei l'apertura di un cinema e di qualche locale interessante sul lago per attrarre un po' di nightlife) e oasi di pace, con la possibilità di abbandonarsi a piacevoli esperienze sensoriali, culinarie, ed avvicinarsi al modo dell'agricoltura/allevamento a Km 0 (passeggiate a cavallo, visite alle fattorie, possibilità di raccogliere frutti e imparare le basi dell'agricoltura, possibilità di imparare a fare il formaggio, i salumi, la birra e spero un giorno anche il vino della Val di Ledro).
- Anche l'agriturismo può e deve essere incentivato.
- Ricerca di opportunità per scaricare lo stress e riprendere contatto con se stessi
- Turismo del wellness.
- Meditazione nella natura e attività correlate.
- Natura wellness
- Turismo green e sostenibile
- Sicuramente le nuove correnti che promuovono l'attenzione all'ecosostenibilità e alla valorizzazione ambientale.
- Green bio
- Turismo Sostenibile (proposta ricettiva con baite caratteristiche, e-bike comprese nel prezzo della permanenza e relativa organizzazione etc...)
- La nostra Valle può essere il luogo dove poter realizzare percorsi di focalizzazione per la ricerca di una propria identità

Artigianato

- Turismo, artigianato del legno non solo bancali.
- La Valle nella sua complessità, offre diverse opportunità a livello turistico, sicuramente meno a livello industriale. Solo l'artigianato può essere incrementato e variegato nelle sue specificità.
- Turismo esperienziale

Servizi

- Servizi basilari che rispondano alle esigenze di un territorio che sta invecchiando
- Mercato dei servizi

Altro

- Sport estremi, passeggiate enogastronomiche, turismo di nicchia"
- Non saprei
- Waste management.
- omissis

Eventi

- Eventi sportivi
- Personalmente visto che siamo in montagna sarebbe bello avere anche pensare ad un piccolo festival della montagna (ad esempio un Banff festival ma in piccolo - <https://www.banffcentre.ca/banff-mountain-film-book-festival/>)
- Nuovi trend che potrebbero sposare la nostra valle li vedrei legati sicuramente al turismo ed allo sport. Negli ultimi anni abbiamo visto nascere manifestazioni legate allo sport ed alla valorizzazione del territorio molto importanti che hanno riscosso notevole successo.

Vacanza Attiva

- Vacanze outdoor a piedi (trekking) e bicicletta (cicloturismo)
- Bicycle tourism
- Sport
- Tutte le attività sportive che si possano fare outdoor
- Cicloturismo
- Turismo sportivo (sci alpinismo, parapendio...)

- Bike Park
- Sviluppo del turismo sportivo.
- Ulteriori strutture sportive per l'accoglienza di società sportive in ritiro post e pre stagione.
- Escursionismo estivo ed invernale.
- Turismo sportivo da incrementare.
- Sport a 360 gradi
- Nuovi sport per i turisti
- La crescente passione per gli sport outdoor, la Valle di Ledro è una vera palestra a cielo aperto.
- Turismo sportivo

Luoghi

- Una oculata politica di recupero dei centri abitati, specialmente dei centri storici.
- Potenziare le strutture di Tremalzo coinvolgendo per la sistemazione logistica l'intera valle.
- Tutela del territorio e dei prodotti naturali.

Approcci da adottare

- Investire in turismo di qualità e di forte richiamo, ad es. golf, turismo ecologico. Si sfrutterebbero: (a) la prossimità ad un grande bacino turistico internazionale (Garda), e (b) il clima estivo più favorevole.
- Se a livello di ospitalità alberghiera fossimo capaci di offrire qualcosa per tutte le stagioni (e non solo per la stagione estiva) con l'ammodernamento e la creazione di strutture atte a dare risposte a tutta quella clientela che oggi cerca relax, comfort e benessere, sicuramente l'economia della Valle ne troverebbe giovamento, creando posti di lavoro e dando sicuro ossigeno a tutto l'indotto.
- Le trasformazioni economiche e culturali in atto possono essere gestite mantenendo radici solide e rami nel mondo. Il successo della valle è dato da questa abbinata e non dobbiamo snaturarci per essere attrattivi. Rischiamo solo di essere brutte copie
- Il turismo sportivo - naturalistico - gastronomico (anche giovanile) (di nicchia e di lusso piuttosto che di massa); da evitare il turismo di passaggio e di giornata.
- Ricchezza delle strutture ricettive (modello alto adige) miglioramento accoglienza turismo plen air.
- Prodotti di artigianato e tradizionali, prodotti ortofrutticoli ed erbe biologici per un mercato di fascia alta, formazione ed eventi culturali legati a questi settori strategici, turismo del "benessere" ed eventi legati alla salute
- Maggiore utilizzo dei fondi europei per finanziare attività culturali, imprenditoriali e altro.
- In realtà è tutto presente ma poco sponsorizzato e c'è poca rete. Quindi, al momento, abbiamo chi propone iniziative sportive, chi produce prodotti territoriali e strutture di riferimento ma è necessario sponsorizzare la cosa e soprattutto non intersecare gli eventi tutto nello stesso momento e gestire le attività anche nel corso dell'anno e non solo durante l'estate.
- Maggiore utilizzo dei fondi europei per finanziare attività culturali, imprenditoriali e altro.
- Turismo scolastico, Meditazione e Spiritualità, E-Bike (ma non in tutti i percorsi),
- Secondo noi bisognerebbe investire su progetti lungimiranti riguardo a giovani e famiglie che abbiamo orizzonti temporali e obiettivi nel lungo periodo; si potrebbe spingere verso l'unione effettiva non solo dei Comuni ma anche di tante altre realtà.
- Ulteriore sviluppo del comparto turistico.
- Valorizzare il territorio costruendo un "brand" specifico della Valle senza copiare altri piuttosto valorizzare quello che è esclusivo per noi.
- Ricettività anche nel periodo invernale (Tremalzo)

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali sono gli aspetti, i caratteri, che identificano la persona ledrense? (Almeno 1 in positivo, 1 in negativo)

- Gelosia, ragionano in modo "stretto", non guardano avanti nelle cose
- Poca consapevolezza del territorio, specificità diversa per ogni paese.
- La mentalità forse un po' troppo chiusa che ci lega fortemente alla valle è diventata, in questi ultimi anni, un aspetto negativo.
- Tendenza all'individualismo, in maniera non dissimile dal resto del territorio.
- Difficoltà ad aprirsi verso nuove possibilità.
- A volte troppo grezza e di mentalità chiusa.
- Diffidenza e chiusura verso gli stranieri o verso chi non è di Ledro
- Invidiosi.
- Invidia e tendenza alla critica esasperata, poca capacità al confronto e al lavoro di gruppo.
- Chiusura mentale per le innovazioni a servizio del turismo che porterebbero vantaggi anche per i residenti
- Le persone Ledrensi sono un pochetto chiusi caratterialmente.
- Chiusura mentale.
- Non particolarmente aperti a primo impatto, un po' burberi ogni tanto.
- Ostilità verso i turisti
- Campanilismo: migliorare i rapporti politici con la Provincia
- Introverso
- Spesso l'apertura mentale di una persona che è nata e cresciuta in valle si ferma all'ingresso del tunnel. Con questo voglio dire che si è molto poco propensi nei confronti di novità che provengono dall'esterno, anzi si tende a vedere la novità come una minaccia.
- Campanilista.
- Mediamente chiuso e poco avvezzo al cambiamento e alla novità.
- Partecipazione e coinvolgimento nelle iniziative (volontariato).
- Ristrettezza mentale e medio-basso livello culturale purtroppo anche nei giovani. Pochi escono e allargano gli orizzonti per tornare arricchiti e portare novità.
- Alcune persone sono troppo chiuse mentalmente.
- Visione troppo conservatrice verso alcune iniziative (es. Tremalzo, impianto wake board in Pur)
- Pochissimo interesse per la novità/il diverso.
- Siamo per definizione 'orsi' che tendono (ragionando per estremi) a curarsi del proprio giardino covando invidia per quello del vicino, questa è forse la nostra pecca peggiore.
- Restio ai cambiamenti
- Scarsa informazione
- Invidiosi
- Mentalità un po' chiusa a livello di accoglienza per il turismo.
- "Concreto, pragmatico, risparmiatore vs poco formato, chiuso, campanilista"
- Chiusura (classica delle valli trentine)
- Testarde
- Attaccato al campanile
- Troppo riservata
- Chiusura nella conoscenza culturale e dell'altro.
- Turismo visto come opportunità, ma NON come vocazione (con qualche eccezione).
- Carattere e mentalità chiusa
- Chiusa, non si sposta mai, poca cooperazione
- Solidarietà.
- Chiusura mentale
- Chiusura.
- Cultura generale scarsa.
- Abitudinario, testardo.
- Chiusura mentale
- Chiusura mentale
- Diffidente
- Individualista.
- Campanilista.
- Persone chiuse
- Mancanza di apertura mentale verso il diverso o la novità.
- Poca collaborazione fra gli stessi esercenti e gli imprenditori turistici
- Carezza di persone che sappiano parlare le lingue straniere in modo adeguato al settore turistico.
- La chiusura mentale
- Poca conoscenza del mondo esterno.
- Poco acculturati
- Abitudinaria.
- Poco aperto a nuove esperienze/tecnologie.
- Riservata
- La scarsa collaborazione tra paesi per raggiungere fini comuni.
- Positiva: buoni lavoratori. Negativa: invidia.
- Semplicità. Ignoranza
- Ama troppo i propri luoghi e ritiene "siano di proprietà", da tenere distanti da qualcuno, e che nessuno abbia da insegnare nulla.
- Timoroso del confronto con altre realtà.
- Chiuso e poco aperto ai cambiamenti
- Di negativo c'è la chiusura/limitazione mentale con tutte le caratteristiche

- che ne derivano (razzismo, pregiudizi, etc.) ed il fatto che purtroppo tante persone della valle non sono mai uscite da questo posto e quindi non sono abituate ad altre culture, modi di vivere, opinioni, etc. Questo mi fa stringere il cuore perché penso che tutti dovrebbero viaggiare e vivere un periodo fuori dalla propria comfort zone per evolversi personalmente ed aprirsi mentalmente. Aspetti positivi sono la spontaneità, il senso di comunità, il fatto di apprezzare le piccole cose e il vivere in modo semplice
- Aspetto negativo il campanilismo che probabilmente verrà meno tra qualche generazione.
 - Il senso di appartenenza dei ledrensi si traduce in una difficoltà ad accogliere nuove idee o ad esplorare nuovi modi di affrontare un problema e in una mancata lungimiranza nelle decisioni.
 - Siamo poco aperti ai cambiamenti.
 - Il ledrense pecca nei modi, spesso non è molto cordiale con gli estranei, albergatori in primis.
 - Tendenza all'individualismo.
 - Un po' di malfidenza verso l'esterno
 - Chiusura e ritrosia nel sentirsi cittadini del mondo
 - Superficialità e discontinuità.
 - A volte chiuso verso le novità
 - Campanilisti
 - Per quanto riguarda la mia generazione si tratta di una persona che si accontenta di una vita tranquilla e agiata senza alti né bassi. La stabilità offerta dalla valle la rende il posto ideale per chi vuole mettere su famiglia in una comunità priva di pericoli ed accogliente.
 - L'indifferenza alle problematiche sociali (vedi immigrazione e integrazione) dell'intero nostro Belpaese
 - Chiusura
 - Chiusura nei confronti dell'innovazione - fatica ad accettare la novità.
 - Sospettoso
 - Giudicante
 - Scarsa propensione a dedicarsi per finalità di comune interesse.
 - Eccessivo campanilismo.
 - Altro
 - Non lo so
 - Sono simili alle altre comunità montane.
 - In valle c'è di tutto, ormai i tratti distintivi dei ledrensi di una volta si sono contaminati con la cultura di massa. Questi erano la buona volontà, specialmente nel lavoro e la tenacia data dalla vita di montagna.
 - Sinceramente conoscono ledrensi diversissimi tra loro, quindi non saprei come rispondere.
 - Persona laboriosa ma chiusa
 - Concreto
 - Nel momento del bisogno la popolazione è presente e disponibile
 - Umiltà
 - Un po' impicciona
 - Una persona senza peli sulla lingua, diretta e onesta. In sintonia con tutti i valligiani. Ci conosciamo tutti e c'è un po' di senso di comunità.
 - Gente laboriosa ma molto chiusa
 - Intraprendenza, capacità di rischiare ed investire
 - Tenacia , solidarietà, la laboriosità.
 - Una volta definito l'obiettivo e averne maturata la convinzione , il coraggio di assumere decisioni innovative e d'avanguardia (vedi Unione di Valle e Comune Unico, Cassa Rurale e Famiglia cooperativa uniche).
 - Il ledrense, una volta conosciuto, è molto disponibile, ma inizialmente è chiuso.
 - Determinazione e volontariato.
 - Il ledrense tipico e' una persona che si rimbocca le maniche per avere un certo tipo di vita.
 - Capacità di fare volontariato
 - Attaccamento alla valle e al territorio chiusura
 - Amore per il proprio territorio
 - Altruista e diffidente
 - La solidarietà
 - Il ledrense è laborioso, ha buona volontà, si da da fare.
 - In molti ledrensi c'è un forte senso di appartenenza e di orgoglio nei confronti della valle.
 - Socievole
 - Legati al territorio
 - La voglia di lavorare
 - Il dialetto
 - Accogliente, modesto, solidale
 - Ama veramente i propri luoghi
 - Chiusi su se stessi (a riccio)
 - Laboriosi
 - Collaborativi
 - Orgoglioso del proprio territorio
 - Profondo senso di appartenenza
 - Laboriosità
 - Lavoratori, legati ai loro paesi e alle loro tradizioni. Questo potrebbe essere un punto di forza per lo sviluppo turistico ; il problema è che molte

- tradizioni rimangono a carattere locale, poco condivise con i turisti/visitatori
- Sicuramente l'attenzione che dedica al proprio territorio e la passione per i luoghi in cui vive.
 - Laboriosa
 - Visione ristretta e datata riguardo al modo di vivere e allo sviluppo
 - Assertivi, generosi, genuini.
 - Gran lavoratori
 - Si è cercato di unire sempre le forze (unione dei comuni, Cassa Rurale, Società sportive collaborano) mantenendo l'identità di valle
 - Gran lavoratore, concreto, legato al territorio.
 - Flessibile/gran lavoratore
 - Costanza.
 - Laboriosa.
 - Appartenenza al territorio
 - Disponibile verso gli altri.
 - Senso di appartenenza
 - Generosa.
 - Buono e generoso
 - Generosa
 - Ledrense=cuore grande ma diffidente
 - Profondità di relazioni data la comunità numericamente ridotta.
 - Genuinità
 - Laboriosità
 - Persone con un carattere leggermente "chiuso" e schivo ma con un grande cuore e sempre disponibili a dare una mano.
 - Umile
 - Dinamico, determinato, orgoglioso, disponibile.
 - La laboriosità ed il senso di appartenenza ad una comunità
 - Sicuramente sono diventati più disponibili verso il turista e più bravi nella qualità del servizio.
 - Solidarietà e ricchezza di valori etici.
 - Grandissimi lavoratori ma, talvolta, fanno fatica a rendere il legame con il territorio e l'amore per la Valle un punto di forza trasformandolo, invece, in una "chiusura".
 - Resilienti
 - Voglia di fare
 - Conservazione di valori e di cultura tradizionale
 - Riservata
 - Amante della natura
 - Legame stretto alla valle
 - Disponibili, umiltà, gentilezza. Ciò che mi ha stupito maggiormente e che non saprei se definire come positivo o negativo è come tutti siano parenti tra loro e vedano la valle come "il centro dell'universo", cosa comprensibile per una società così piccola e chiusa ma a cui non ero abituata.
 - Motivato
 - La maggior parte delle persone è molto alla mano e laboriosa.
 - Gran lavoratori.
 - Lavoratori
 - Adattamento
 - Lavoratrice, ospitale, campanilista.
 - Onestà e umiltà.
 - Quando riusciamo ad andare oltre l'invidia per il nostro vicino si creano situazioni di collaborazione reciproca che portano a risultati eccezionali facendo del nostro punto debole il nostro punto di forza.
 - Spirito di appartenenza alla valle, senso della comunità.
 - Attaccamento al territorio
 - Società sportive, di aggregazione in genere, sociale e di volontariato
 - Determinato, lavoratore, affidabile.
 - Pratico, diretto.
 - Aiuto e sostegno reciproco.
 - Semplicità e ricchezza di valori.
 - Essendo nati e cresciuti in una zona "separata" e mal collegata dalle scuole superiori e da molti uffici, siamo tutti abituati a spostarci, siamo pronti a non avere tutto a portata di mano.
 - Invidia
 - Disponibilità verso gli altri
 - Assoluta mancanza di spirito cooperativistico in ogni settore.
 - Buon attaccamento al paese e alla propria terra.
 - Impegno lavorativo, collaborazione nella comunità
 - Al momento del bisogno è una persona disponibile e dà sostegno.
 - Hanno molta voglia di fare e molte capacità, che alcune volte vengono bloccate dalle possibilità territoriali.
 - Introverso.
 - Lavoratore, risparmiatore e attento al volontariato.
 - Siamo molto attenti al nostro territorio
 - Sicuramente l'attitudine al lavoro e all'impegno sono doti che ci identificano molto bene.
 - Solidarietà con i convalligiani.
 - Persone volenterose.
 - Bontà e grande laboriosità.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali sono i punti di debolezza del territorio? (Mettili in ordine di importanza, almeno 3)

- Attrezzare le isole ecologiche di telecamere per mutare gli "incivili".
 - Raccolta differenziata
 - La cattiva manutenzione delle aree boschive (andare a funghi è un problema)
 - La scarsa ricezione dei canali televisivi
 - La cattiva distribuzione delle manifestazioni che sono sovente sovrapposte
 - Conformazione del fondovalle con ridotti spazi pianeggianti
 - Poca collaborazione /integrazione con Comunità di Valle.
 - Strade, prezzi cari, parcheggi.
 - Ci sono pochi luoghi d'incontro dedicati ai giovani
 - Il non riuscire ad accontentare tutti i paesi
 - Mancanza di una viabilità alternativa (in caso di chiusura della strada per Storo o del tunnel per Riva, la valle rimane praticamente isolata dal resto del mondo); poca incisività nella politica provinciale (la mancanza di rappresentanti locali fa sì che la valle sia "dimenticata" o che le necessità dei ledrensi passino in secondo piano); propensione della gente a guardare al "proprio orticello" anziché al bene comune, agli interessi della collettività nella sua interezza e alle generazioni future.
 - Turismo invernale, attività per i giovani (soprattutto nella stagione invernale), alberghi o strutture ricettive (sono attive solo la settimana di Natale e capodanno, ma logicamente, perché durante il resto della stagione invernale non c'è nulla da fare, ci sono dei tempi morti)
 - Mancano strutture ricettive invernali - una pista ciclo-pedonale unica - viabilità
 - Mancanza di negozi specializzati, i trasporti e il clima.
 - Lavoro, viabilità e servizi.
 - Visione poco unificata della popolazione verso un fine comune, poco impegno per creare attività pensate per diverse età, Strade e mobilità.
 - Attrazioni, Tremalzo, Attività invernali.
 - Le poche attività nel periodo che va da ottobre a marzo.
 - L'assenza di trasporti pubblici serali
 - La difficoltà nel coinvolgimento degli abitanti in attività organizzate a livello territoriale.
 - La viabilità, servizi in generale, scarso decoro urbano.
 - Scarse opportunità lavorative specializzate, limitate attività e centri di aggregazione, mentalità chiusa.
 - Cultura, trasporto pubblico, viabilità.
 - Viabilità, traffico, inquinamento acustico.
 - Poca comunicazione coi cittadini da parte dell'amministrazione comunale, poco miglioramento delle varie infrastrutture e strade in particolare, poca apertura mentale.
 - La viabilità, la difficoltà nel rinnovarsi e nel farsi conoscere, la difficoltà di lavorare come parte di una comunità con obiettivi ben chiari.
 - Mancanza di attività per il periodo invernale, difficoltà nei collegamenti, distribuzione della popolazione in tanti paesini.
 - Scarso trasporto pubblico e collegamenti, campanilismo e la scarsa cura di giardini e case private.
 - Viabilità. Strutture alberghiere di livello, cittadini Ledrensi senza visione di futuro...troppo invidiosi.
 - Le strade, la non collaborazione fra operatori dello stesso settore, un occhio di riguardo per il turismo da parte del comune.
 - La viabilità, la mancata formazione di tanti operatori economici.
 - Mal collegato col resto del mondo, poca offerta culturale, zero turismo invernale.
 - Collegamento stradale, infrastruttura di comunicazione, distanza da centri notevoli come Trento/brescia/verona.
 - Traffico nei centri abitati (soprattutto a Molina), mancato sviluppo di Tremalzo, limitato collegamento urbano/extra urbano.
 - Trasporti, punti di incontro per giovani, eventi creati per il turista.
 - Mancanza di servizi, mancanza di lavoro, mancanza di svaghi.
 - Poca consapevolezza, poca coerenza nelle scelte, poca offerta per i turisti.
 - Cultura generale, lontananza da alcuni servizi, lontananza da posti di lavoro non turistici.
 - Eventi culturali intrattenimenti serali cooperazione tra gli enti
 - Viabilità, connessione, distanza da alcuni servizi primari.
 - Viabilità, coesione tra le persone, innovazione.
 - Poca informazione, senso di isolamento, campanilismo diffuso nelle vecchie generazioni.
 - Organizzazione trasporti pubblici/ristorazione/organizzazione eventi.
 - Vie d'accesso, la forte stagionalità, mancanza di coordinamento a livello di valle (zone industriali, etc).
 - Inverno-strutture-lavoro decentrato
 - Distanza da centri urbani rilevanti/aeroporti, mancanza di intrattenimento per attirare un turismo più giovanile, mentalità un po' troppo chiusa.
 - Arretratezza tecnologica, scarsità di eventi culturali, poche strutture creative.
 - Connessioni, scarsa imprenditorialità giovanile, stagionalità.
 - Ospitalità, poca sinergia nei vari settori.
 - Pochi collegamenti con i mezzi pubblici all'interno della valle (ci dovrebbero essere soprattutto l'estate), poche strutture per attività ricreative, strutture alberghiere aperte solo parte dell'anno.
 - Scarso presenza di locali serali/notturni, scarsi collegamenti di linee degli autobus, connessione a internet lenta.
 - Spopolamento
 - Mancanza di lavoro per professionisti.
 - Essere in Italia.
 - Valle isolata, Mancanza di turismo invernale (Tremalzo), pista ciclabile solo a tratti.
 - Meteo , cementificazione scellerata di alcune zone verdi primarie, mancanza di unione di intenti/campanilismi.
 - Mentalità chiusa, bassa attrattiva per giovani in cerca di divertimento, bassa attrattiva per imprenditori/talenti in cerca di innovazione.
 - Viabilità, micro realtà sociale e mentalità alle volte ristretta.
 - Basso sfruttamento/mancanza dei percorsi x bikers e trekking, viabilità, assenza di proposte per rendere appetibile la valle d'inverno.
 - Poca partecipazione della popolazione alle iniziative locali, poca connessione con "il mondo all'esterno", poche opportunità per i giovani (anche dal punto di vista del turismo per i giovani, esperienze formative ed opportunità di lavoro).
 - Posizione, collegamenti, mancanza di servizi di trasporto pubblico adeguati.
 - Valle considerata di secondo piano rispetto all'Alto Garda
 - Strutture obsolete, poca possibilità di svago che non sia a livello naturalistico o sportivo
 - Poca ricettività sostenibile - Ricettività frammentata - Poca spirito di squadra (come in tutte le valli del trentino) con una regia comune di sviluppo
 - Strade (viabilità nettamente da migliorare, sia nella statale che nei paesi, in particolare modo la passeggiata che deve essere resa sia pedonale che ciclabile), poche attività da svolgere durante il periodo invernale (pochissimi bar aperti pure), poco coinvolgimento della popolazione nelle attività comunali
 - Poche attività per i ragazzi l' inverno
 - Molte "energie" sono dedicate al turismo dimenticando spesso chi abita in valle tutto l'anno
 - Urbanizzazione selvaggia; viabilità stradale; gestione servizi pubblici; scarsa partecipazione.
 - Poca collaborazione/ integrazione con la Sanità
 - Le persone Ledrensi , poco propense al lavoro di squadra fra categorie
 - Viabilità compromesse che rovina la vita dei paesi di Molina e Blasesa; Salubrità acque del lago; Aree industriali con viabilità non adeguata (concedi) e abbandonate (Tiarino di Sopra)
 - Punti di debolezza sono gli stessi che rendono possibili quelli di forza: scarsa viabilità, servizi ed aeroporti lontani.
 - Cooperazione
 - Multitare le persone che non raccolgono i bisogni dei loro animali
 - La condizione di essere isolati
 - La mancanza di capacità di fare fronte comune
 - Scarso propensione alla globalizzazione
 - Difficoltà nel creare, tra le persone o tra le imprese, i nessi fiduciosi che sono necessari per attivare iniziative di miglioramento condivise
- Arretratezza (nei collegamenti e più in generale nella qualità dei servizi offerti)
- Una ancor prevalente atteggiamento di chiusura, sia a livello di rapporti familiari che aziendale.
1. La viabilità.
 2. I servizi ai cittadini e agli ospiti.
- Non far passare i camion dalla ciclabile di S. Lucia
 - Costruzione di capannoni che non danno occupazione (vedi Tiarino Sopra e Sotto). Trascuratezza del territorio: Tremalzo è l'esempio più evidente. Piste ciclabili incomplete (dall'entrata nel tunnel "Agnese" al ponte nuovo per Pregasina) o promiscue (S. Lucia), dove si dovrebbe permettere, almeno l'estate, il transito con veicoli a motore ai soli proprietari dei fondi. Mancanza di collegamento della strada pedonale periferica del lago tra Mezzolago e la presa dell'acqua ENEL. Transito di autocarri attraverso il paese di Bezzecca per raggiungere la valle di Conceli. Potenziale nel periodo estivo la vigilanza di Polizia urbana. Attrezzare le isole ecologiche di telecamere per mutare gli "incivili".
 - Viabilità.... bisogna trovare alternative alle auto
 - Visione ancora stereotipata della "casa di riposo " vista non come azienda che può essere innovativa sul territorio.
 - Manca un sistema di raccolta rifiuti unico e ben organizzato. Mancanza di negozi (pescheria, negozi di abiti, negozi sportivi, negozi di riparazione biciclette, ecc..) e conseguente necessità di spostarsi per avere determinati servizi. Mancanza di parcheggi, sia attorno al lago che nei paesi, durante il periodo estivo c'è reale carenza di posti auto.
 - Ci sono pochi negozi
 - La viabilità
 - Carenza di strutture alberghiere 3 / 4 stelle, non ci sono piste da sci solo una da fondo.
 - La propensione al rischio d'impresa per le infrastrutture pubbliche
 - Una asse dirigente incapace di programmare a lungo termine la promozione del territorio.
 - Mancanza di un catalizzatore comune ed unanimemente riconosciuto in grado di mettere in relazione e indirizzare i vari settori produttivi della Valle verso il perseguimento di uno sviluppo condiviso, diffuso e sostenibile.
 - Mancanza di manifestazioni di rilievo in periodi diversi da quello estivo.
 - Poca partecipazione alla costruzione di una nuova visione unitaria della Valle.
 - Scarso coinvolgimento della popolazione nelle più importanti scelte qualificanti che diventa perciò oggetto che subisce anziché essere soggetto promotore e attore dei cambiamenti.
 - Carenze nella programmazione delle linee strategiche per una crescita omogenea di tutta la Valle.
 - Scarso utilizzo dei mezzi pubblici, scarsa raccolta differenziata (soprattutto periodo estivo) e internet lento
 - Strutture di aggregamento sportivo e non sparse su tutta la valle, poca collaborazione con le strutture di accoglienza, mancanza di progetti a lungo termine
 - Traffico pesante; pochi servizi pubblici; poca offerta serale la valle percorsa da motociclisti nel week end a velocità folli; una ciclabile percorribile dai ciclisti con bici
 - Riteniamo ci sia: diffidenza verso iniziative diverse da ciò che si considera "tradizionale"; poca apertura mentale nel mettersi in discussione in prima persona; difficoltà ad abbattere i campanilismi e ad affermare una visione lungimirante che vada oltre il particolarismo.
1. "Sfiliamento", destrutturazione della comunità e mancanza di comunicazione tra le persone, probabilmente influenzato anche dall'elevato tasso di pendolarismo; 2. Difficoltà a costruire reti di collaborazione tra operatori (es. aziende agricole e strutture ricettive); 3. L'organizzazione urbanistica di paesi risente inevitabilmente della passata struttura amministrativa, in cui ciascun comune lavorava per fornire al proprio territorio tutte le strutture e i servizi considerati necessari (zona artigianale e produttiva, parcheggi, zone edificabili e agricole). E' possibile che una visione più globale dell'ambito "Ledro" avrebbe portato ad una diversa gestione territoriale; 4. Gestione poco virtuosa dei rifiuti;
- Scarso consapevolezza ambientale
 - Carenza nel trasporto pubblico
 - 1. Urbanizzazione non coerente rispetto ad una viabilità "obbligata" per Ledro (al tema urbanistico si aggiunge l'eccessiva presenza di seconde case, la presenza di centri storici non vissuti, la presenza di ecocomorti o zone urbanistiche con vecchie strutture); 2. Presenza capillare di zone artigianali e non concentrazione in un unico luogo (a questo si lega indubbiamente la mobilità del traffico pesante che va ad appesantire particolari zone - es. centro storico di Bezzecca o centro storico di Molina/Legos); mancanza di una pianificazione di sviluppo unitaria della Valle (urbanistica in particolare)
 - Poca coesione a livello di popolazione così come nelle società sportive, anche perché forse, manca una figura carismatica e autorevole capace di catalizzare e sviluppare idee e progetti
 - Mancanza di un 'progetto' concreto sul futuro condiviso tra politica e popolazione, abitudine ancora forte a guardare solo il proprio orticello, ambiente naturale
 - Rete trasporto urbano, pochi centri permanenti di aggregazione, carenza alcuni impianti sportivi
 - 1) Poco lavoro, in particolare per i giovani nel settore del terziario. 2) Troppo turismo estivo, spesso mordi e fuggi e iniziative che scimottano Gardaland; 3) Spesso c'è ancora una logica di privilegiare il singolo paese piuttosto che perseguire un disegno complessivo per la valle
 - 1. distanza dai trasporti veloci (treni/aerei); 2. clima spesso piovoso con incertezza sulla programmazione di attività all'aperto; 3. posizione di svantaggio nella competizione con territori limitrofi (con il Garda per il clima e con le Giudicarie per gli sport invernali).
 - Viabilità & trasporti (strade strette, pochi collegamenti con bus...), pista ciclabile non completa attorno al lago, poche alternative in caso di maltempo
 - Fuga dei giovani che studiano, stagione corta, potenzialità enormi del territorio ma poco valorizzate o sfruttate in modo distruttivo
 - Tanta ignoranza, problemi di alcolismo, spopolamento
 - Traffico pesante, tunnel, inquinamento da liquami animali del lago
 - Situazione Tremalzo, località Pur e chi lavora con il turismo deve collaborare maggiormente il volontariato
 - Poca coesione tra gli operatori di settore, Condizioni meteo estremamente variabili, Viabilità impegnativa.
 - Il principale è legato sicuramente alla viabilità, siamo fermi da troppi anni e se pur vengano realizzati alcuni interventi minimi di manutenzione sono troppo poco incisivi per risolvere concretamente le principali criticità che tutti conosciamo. Una seconda debolezza è sicuramente la scarsità di posti di lavoro che la Valle può offrire, infatti molti residenti si spostano ogni giorno per raggiungere il posto di lavoro in "Busa" oppure in Val Giudicarie.
 - La mancanza di eventi sportivi soprattutto in bassa stagione
 - La mancanza di infrastrutture.
 - Il livello di qualità delle nostre strutture
 - Poche strutture ricettive - troppe chiusure invernali delle attività - il traffico veloce delle moto nella bella stagione va controllato in quanto molto pericoloso.
 - Poca rete, mal gestione di eventi, scarse opportunità "sportive" durante tutto l'anno.
 - La rivitalità tra paesi, la mentalità chiusa e lo scarso interesse per i nuovi progetti o idee
 - Transito di traffico pesante e rumoroso (trasporti, moto ad alta velocità): 2- Invasività di campeggi nei tratti più pregiati delle coste, con impatto estetico molto negativo; 3- Strutture alberghiere e di accoglienza abbastanza modeste (con poche eccezioni). --> Conseguenze: basso livello qualitativo del turismo rispetto al potenziale turistico della valle
 - Carenze organizzative e gestionali, disordine politico, scarsa connessione.
 - 1. Infrastrutture 2. Chiusura mentale 3. Scarsa attenzione ai residenti
 - L'accessibilità stradale, la poca appetibilità industriale della valle, la possibilità di far sport durante l'inverno.
 - Amministrazioni, mentalità, scarsa consapevolezza del territorio
 - Trasporti, viabilità e collegamenti veloci.
 - La valle è viva solo 5 mesi all'anno, alcuni paesi stanno scomparendo, tradizioni stanno scomparendo.
 - Piste ciclabili incomplete: (dall'entrata nel tunnel "Agnese" al ponte nuovo per Pregasina) o promiscue (S. Lucia), dove si dovrebbe permettere, almeno l'estate, il transito con veicoli a motore ai soli proprietari dei fondi.
 - Poca integrazione / collaborazione con Comunità di Valle e sanità
 - Mancanza di infrastrutture adeguate al turismo
 - Educazione civica
 - Trascuratezza del territorio: Tremalzo è l'esempio più evidente.
 - Controllo della vigilanza di Polizia urbana facendo rispettare i sensi unici , la velocità sulla statale tra Bezzecca e Tiarino
 - Chiusura mentale, campanilismo, mancata collaborazione tra le diverse micro-comunità all'interno della Valle
 - Altro
 - Non ci sono punti di debolezza: la comunità è perfettamente adattata al suo ambiente

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Quali sono i punti di forza del territorio? (Mettili in ordine di importanza, almeno 3)

- Lago, natura preservata, quiete
- Ambiente, ancora coesione sociale, volontariato
- Lago, natura, iniziative
- La Natura
- Turismo
- Il territorio, le associazioni di volontariato (proloco, sportive, VVF ecc), il legame delle persone verso la valle di Ledro
- Natura (lago, montagne); tranquillità (ossia vivibilità); tessuto sociale (comunità).
- Turismo, industria, agricoltura
- Lago - montagne - strutture alberghiere
- La natura (lago e montagne), il volontariato
- Ambiente, lago e vicinanza al Garda"
- Bellezza dei paesaggi, possibilità di diversi tipi di ambienti (intendo ad esempio il lago e la montagna, che forniscono un ambiente sia di spiaggia ma anche adatto a fare escursioni), molte strutture disponibili
- Natura, Organizzazione, Persone
- La varietà climatica dovuta alla presenza del lago e contemporaneamente delle montagne
- La vicinanza al Garda
- La possibilità di essere all'interno della rete sia museale che territoriale del Trentino.
- Il Paesaggio, la storia.
- Paesaggio, clima, lago.
- Bellezza, ambiente, accoglienza.
- Lago, natura, tranquillità.
- Possibilità di escursioni e sport all'aperto, proloco e volontariato, offerta alberghiera.
- La natura (e non intendo solo il lago), la pace e tranquillità, l'ambiente rurale.
- Lago, patrimonio storico, montagne.
- Lago, montagne, sport.
- Montagne, lago, vicinanza lago di Garda.
- Il lago, i sentieri e Tremalzo
- Le meraviglie della natura(Lago e montagne), la vicinanza al Garda, la tranquillità.
- Il primo punto di forza sono sicuramente le persone. Poi indubbiamente il lago e la posizione sono fondamentali.
- Natura, tranquillità, escursioni.
- Varietà di vegetali, varietà di opportunità di attività all'aperto, temperature estive moderate.
- Il lago, l'ambiente sereno, le passeggiate naturalistiche.
- Natura, sport, relax.
- Ambiente naturale, qualità ristorazione, contatto con animali.
- Lago, verde, vicinanza a Riva del Garda.
- Natura, bellezza, silenzio
- Natura apertura verso i turisti e cibo
- Paesaggio e ruralità, associazionismo e volontariato, vicinanza al Garda.
- Varietà di ambienti, lago, vicinanza con Brescia/Milano.
- Posizione naturale (circondata da montagne e con la presenza di un lago), forte attitudine al lavoro, robusto tessuto industriale/artigianale in loco.
- Lago, prodotti tipici alimentari, tranquillità.
- Ambiente, qualità delle coltivazioni/produzioni (settore alimentare), versatilità.
- Sostenibilità; flessibilità; capacità di adattarsi.
- La bellezza paesaggistica, la possibilità di fare attività all'aria aperta, l'organizzazione di eventi (durante l'estate).
- Lago di Ledro, la natura che circonda il lago e il valore storico della zona.
- Vicinanza al lago di Garda
- Bellezza dei paesaggi
- Tranquillità
- Montagne, Lago, Eventi sportivi.
- Ambiente naturale in generale, relativa vicinanza a bacini demografici rilevanti, potenzialità di stagione turistica estiva ed invernale.
- Contatto con la natura e paesaggio, posizione vicina al Lago di Garda, ampia scelta di attività sportive.
- Natura, microrealtà sociale, approccio aperto verso lo straniero (turista).
- Lago, alta montagna, essere un luogo ancora "incontaminato"
- Bellezza paesaggistica, ottimi spazi per attività sportive, tradizione locale molto forte (ad esempio culinaria).
- Natura, paesaggio, posizione
- Posizione geografica (collegamento tra Trentino e bresciano), Natura e struttura adatta per tutti gli sport.
- Natura, storia, tradizioni culturali, sport.
- Il territorio (lago, montagne, percorsi pedonali e ciclabili), volontariato (specialmente le proloco che mantengono viva la valle durante l'estate), strutture alberghiere.
- Montagne
- La capacità di fare rete tra le famiglie
- Ambiente; storia e cultura; percorsi montani.
- Coesione sociale
- Il lago
- Lago e relativo isolamento
- Natura, ambiente e territorio devono essere ritenuti di notevole interesse pubblico paesaggistico e pertanto l'amministrazione comunale di turno non deve assolutamente concedere deroghe al(i) Piano (i) Urbanistico(i) esistente (i).
- Il territorio con valenza naturalistica
- L'associazionismo
- Il patrimonio culturale
- Ambiente e natura, Storia e giacimenti culturali, Autenticità
- 1.La natura, il verde e la tranquillità (Riconoscimento MAB-UNESCO).
- 2. La rete di percorsi trekking che si estende dai 60 m del Lago di Garda ai 2.254 m del Monte Catria.
- 3. Percorsi MTB.
- 4. Il Lago di Ledro che permette di praticare attività quali la vela, la canoa e il nuoto.
- 5. Le manifestazioni organizzate dai volontari.
- 6. La cultura (Museo delle Palafitte, Lago d'Ampola, centro visitatori di Tremalzo, stazione di inanellamento di Caset, Museo Garibaldino e della Grande Guerra).
- Natura, ambiente e territorio (devono essere ritenuti di notevole interesse pubblico paesaggistico)
- Salute del Lago: acqua e consolidamento delle sponde; aspetto naturalistico; Luogo di relax per residenti e per turisti
- Lago; Custodia delle tradizioni.
- La natura ed il paesaggio della Valle che consente di avere un basso tasso di urbanizzazione
- Ambito circoscritto e omogeneo
- Bellezza dell'ambiente/paesaggio, varietà dei luoghi (lago e montagna) tranquillità (poco traffico, eccetto alcune settimane estive).
- Il lago, le montagne, le numerose strade ciclo/pedonali e il clima fresco di estate.
- La natura, la pulizia del territorio, la tranquillità del luogo.
- La forza del volontariato.
- Operosità dei suoi abitanti
- La bellezza del territorio e la sua varietà montagna lago etc.
- Vicende storiche (Garibaldi e Grande Guerra); possibilità di nuove prospettive di sviluppo; prossimità con l'area del Garda.
- Ambiente e territorio
- Natura, sport e cibo
- Location, volontariato, strutture di riferimento (comune, cassa rurale, sponsor...)
- Montagne polifunzionalità lago
- I punti di forza che riscontriamo sono i seguenti: la gente dona facilmente quando ci sono raccolte fondi o iniziative di beneficenza; ci sono diverse persone pronte a dare una mano in attività concrete a favore dell'associazionismo; generalmente le persone sono concrete.
- 1. Bellezza del paesaggio;
- 2. Ampia gamma di attività possibili (sportive e non);
- 3. Posizione "sospesa" della valle, che ne accentua la marginalità, pur permettendole di beneficiare del traino economico-turismo del Lago di Garda.
- 4. Unità amministrativa del comune, che permette di assicurare una gestione più coerente e ragionata del territorio nel suo complesso;
- Bellezza dell'ambiente; senso di comunità e disponibilità delle persone che la compongono; vicinanza alle grandi direttrici di comunicazione
- Aver intrapreso il cammino di FUSIONE DEI COMUNI anticipando di almeno un decennio quello delle altre realtà. Non per essere i primi, piuttosto per avere oggi (che è necessario in una società in crisi, campanilista e "chiusa su sé stessa") una comunità consapevole della forza dell'unità. 2: Essere, con un'espressione tecnica, un ATO (ambito territoriale ottimale) già dal punto di vista geomorfologico: la valle, rinchiusa tra i monti ha "un inizio e una fine ben definita", ha nel DNA la gestione unitaria (si pensi alla Comunitas Leudri di epoca medioevale), un'alta propensione all'autogoverno (si pensi agli Statuti e agli Ordini della Valle di Ledro). Ciò avrebbe ottime premesse per una progettazione generale di: urbanistica, raccolta rifiuti, mobilità, rete sociale/sanitaria, mobilità, sistema di accoglienza, creazione di un marchio di qualità, lavorazione e filiere di produzione di prodotti tipici, creazione di economie circolari....3. È in possesso di SCORCI SUL PAESAGGIO che invitano ad immergersi nella vita della valle di Ledro (la vista del lago arrivati a Molina, i terrazzi rurali di Tiarno di Sotto, i boschi della val di Concei, il colore dell'acqua del lago, la gastronomia, i colori dell'autunno e della primavera)
- Un concentrato di possibilità (opportunità) per quanto riguarda lo sport, unito ad un ambiente in grado di dare ancora delle emozioni
- Ambiente naturale, posizione geografica, lago di Ledro
- Ambiente, associazioni volontariato, sistema scolastico
- Lago, montagne, vicinanza al Garda
- La capacità di fare rete
- Il senso di appartenenza delle persone
- La relativa salute dell'ambiente
- 1. ambiente/natura/sport all'aperto; 2. spazi già esistenti ed inutilizzati; 3. presenza di strutture ricettive libere al di fuori della stagione estiva.
- Binomio lago & montagna - vicinanza al lago di Garda - sentieri e percorsi
- Capitale naturale, volontariato, cultura
- La natura, l'arte e l'accoglienza
- Lago, Tremalzo, montagne, Patrimonio Unesco, strada ponale
- Lago, gestione del territorio (da parte del volontariato in particolare), strutture alberghiere
- Bellezza naturale (lago e montagna); Salubrità; Molteplici possibilità di attività sportive
- I punti di forza del territorio sono moltissimi, partirei dall'ambiente che ci circonda, un territorio preservato negli anni e che rispecchia ancora molte delle caratteristiche del tipico paese "alpino". Abbiamo un lago che è poco conosciuto ma che riesce a far innamorare molte dei turisti che ci visitano ed il museo altro punto di forza molto importante. Non voglio trascurare anche il settore artigianale e la mentalità delle persone, molto disponibili, legate al territorio e con solide e profonde radici.
- La vicinanza al lago di Garda
- La possibilità di praticare molte discipline sportive in un territorio così circoscritto
- Le bellezze naturali compreso il lago
- Il lago - l'ambiente - la configurazione del territorio.
- Lago, natura, estensione del territorio
- Montagna, lago e proloco
- 1- Clima, orografia, 2- Prossimità al Lago di Garda, 3- Relativo isolamento dal turismo di massa
- Natura, Paesaggio Gente
- 1. Natura 2. Location 3. Diversificazione stagionale
- Lago fantastico - Vicinanza al Garda - Eccellenze già presenti da valorizzare facendo squadra (palafitte, museo farmacia...)"
- Territorio salvato da macrostrutture impattanti, a Misura d'uomo con confini ben delineati, una certa specificità.
- Ambiente naturale, il clima, la storia e la tranquillità soprattutto in primavera e in autunno (stagioni da valorizzare).
- Natura, sport, famiglia.
- Ambito geografico circoscritto
- Le persone Ledrensi, caratterizzate da elevato senso pratico, potenzialmente disponibili
- Il lago con le sue limpide acque ed i percorsi e sentieri montani
- La disponibilità e il "savoir faire" delle persone del posto
- La complessiva bellezza del territorio
- Volontariato
- Lago
- Operosità delle gente, molteplicità di offerte (attività legate alla montagna, attività balneari, sport, cultura), bellezza del territorio

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Si è sviluppata una categoria di professionisti che viaggia per lavoro e vive dove non gli piace. Lo sviluppo dello smart working può portare a viaggiare per piacere e vivere dove ti piace. Vedi applicabile questa visione alla Valle di Ledro? Cosa manca per metterla in pratica?

Viabilità

- La stazione dei treni dista 45 min, il primo Aeroporto è a quasi 2 ore. La smart working funziona se comunque il muoversi velocemente non sarà un'ostacolo.
- Si ma dipende dal tipo di lavoro che si svolge. In remoto senz'altro, ma se prevede spostamenti fisici potrebbe essere più complicato (anche per questione climatica e di viabilità).
- Può essere un modello per tutte le valli del Trentino...però quando ti devi muovere velocemente rimaniamo sempre periferici.
- Per questa visione allora la parte di infrastrutture per la viabilità è fondamentale.
- Maggiori collegamenti viari ed informatici

Infrastrutture

- Uffici adeguati per la pratica dell'home office (esempio: coworking)
- Sicuramente è un'idea interessante, anche se in generale non so se l'imprenditore italiano sia pronto per un tipo di lavoro con queste caratteristiche. In Val di Ledro la vedo applicabile, ma c'è una necessità di potenziare le infrastrutture e i collegamenti (ad esempio velocità dei collegamenti internet).
- Manca completamente una decente rete di collegamento a internet. Tali collegamenti sono indispensabili sia per i residenti che per lo sviluppo dello Smart working
- Connessioni veloci, anche in aree pubbliche o per eventi
- Penso che una persona che durante il soggiorno in valle abbia la necessità di dover svolgere una qualsiasi attività lavorativa abbia bisogno di uno spazio per poter farlo, quindi creare all'interno di una qualsiasi struttura comunale degli appositi spazi (stanze/uffici) con wifi gratis e postazione pc possa essere un incentivo interessante per lo smart working.
- In molte aziende lo smart working oggi viene applicato solo per un paio di giorni massimo a settimana, dovesse essere estendibile a periodi più lunghi potrebbe permettere alle persone di tornare a vivere in Valle. Rimane comunque sempre il problema di migliorare i collegamenti (di persone, mezzi e dati).
- Portare la fibra ottica a tutti i paesi in modo da poter incrementare il lavoro da casa
- Fibra e connessione telefonica 4,5G/5G
- Connessione facile ovunque

Altro

- La reale volontà di chi lavora e vive fuori di rientrare
- Passo
- Non ho le conoscenze adeguate per rispondere a questa domanda
- Abbastanza infattibile al momento
- C'è un bacino d'utenza un po' limitato
- Dipende ovviamente dal tipo di professione svolta

- Il tema è di attualità, ma non riesco a conciliarlo con l'attuale valle di Ledro.

Approccio culturale

- Penso che sia anche necessario un percorso di sensibilizzazione della popolazione locale delle innovazioni che il mondo del lavoro sta sviluppando, in cui, purtroppo, faticano a entrare le realtà più piccole e, in qualche misura, più statiche. In questo senso si apre la necessità di un cambio culturale rispetto all'approccio al mondo del lavoro: basti pensare a quanto possano essere lontani dal contesto spazi di co-working, ormai in largo utilizzo, o centri culturali, come ad esempio biblioteche, con orari utili a sviluppare un'effettiva comunità di "lavoratori a distanza" (appunto negativo: per l'attuale disponibilità, anche studiare a distanza è problematico).
- Immedesimandomi in chi ha la possibilità di scegliere questa opportunità, penso che la Valle di Ledro potrebbe essere estremamente interessante per la meraviglia paesaggistica in cui si è immersi. Temo però che si porrebbe anche il problema dell'integrazione degli "stranieri" in un comunità che si fonda sulla conoscenza reciproca delle famiglie storiche degli abitanti.
- In futuro la vedo applicabile ma non tutte le imprese ledrensi sono pronte per il cambiamento.
- "Molto dipende dalla mentalità dell'imprenditore/datore di lavoro, in teoria lo smart working si potrebbe applicare un po' ovunque ma ha bisogno di un management che si fida del proprio staff in quanto non potrebbe tenerlo sotto controllo durante la giornata lavorativa (e credetemi, questo problema capita molto spesso anche dove vivo). In teoria, un impiegato potrebbe vivere (ad esempio) a Bruxelles e lavorare per un'azienda di Molina, anche se poi dipende molto dalla tipologia di clienti che vengono gestiti. Se l'azienda lavora principalmente con clienti locali, allora lo smart working non ha molto senso, ma man mano che si espande allora potrebbe avrebbe bisogno di impiegati che vivono e lavorano in un altro paese per meglio seguire i clienti. E' un po' complicato rispondere per scritto, sarebbe più interessante parlarne faccia a faccia :)
- La mentalità.. le persone sono legate al posto e poco disposte ad uscire dalle comodità e dalle sicurezze che hanno

Incentivi

- Vantaggi fiscali per i richiedenti
- Penso che spesso si tenga ad associare la Valle con lavori di altro tipo, maggiormente manuali e legati alla realtà circostante. Purtroppo le professionalità con un'impostazione lavorativa smart tendono a spostarsi definitivamente verso le città, dove (tra l'altro) è più probabile trovare realtà lavorative che permettono questo tipo di lavoro. Un'ipotesi potrebbe essere allora cercare di creare le condizioni per le quali le imprese/attività o qualsiasi altra realtà lavorativa, prenda in considerazione la Valle e le risorse umane e

lavorative di cui dispone (visti anche i vantaggi, provati, che hanno i contesti lavorativi grazie allo smart working); al contempo creare le opportunità ai professionisti locali di conoscere e riconoscere queste opportunità.

Servizi Extra-lavorativi

- Al momento, soprattutto in Italia, lo smart working non ti permette comunque di vivere lontano dal tuo posto di lavoro. Se le cose dovessero migliorare in futuro, e sicuramente sembrerebbe essere così, forse la Valle potrebbe diventare un'ottima meta per dei professionisti lavoratori che cercano tranquillità con un pizzico di avventura. Per far sì che avvenga in valle serve sicuramente una buona infrastruttura digitale, possibilmente con rete 4G (5G magari) e un miglioramento dell'offerta di tutte le attività extra-lavorative che i professionisti si aspettano (locali, palestre, etc.)
- Mancano le attività un po' più "mondane" ma, in realtà, secondo me potrebbe essere applicabile.
- La vicinanza al lago di Garda
- La possibilità di praticare molte discipline sportive in un territorio così circoscritto
- Le bellezze naturali compreso il lago
- Il lago - l'ambiente - la configurazione del territorio.
- Lago, natura, estensione del territorio
- Montagna, lago e proloco
- 1- Clima, orografia, 2- Prossimità al Lago di Garda, 3- Relativo isolamento dal turismo di massa
- Natura, Paesaggio Gento
- 1. Natura 2. Location 3. Diversificazione stagionale
- Lago fantastico - Vicinanza al Garda - Eccellenze già presenti da valorizzare facendo squadra (palafitte, museo farmacia...)"
- Territorio salvato da macrostrutture impattanti, a Misura d'uomo con confini ben delineati, una certa specificità.
- Ambiente naturale, il clima, la storia e la tranquillità soprattutto in primavera e in autunno (stagioni da valorizzare).
- Natura, sport, famiglia.
- Ambito geografico circoscritto
- Le persone Ledrensi, caratterizzate da elevato senso pratico, potenzialmente disponibili
- Il lago con le sue limpide acque ed i percorsi e sentieri montani
- La disponibilità e il "savoir faire" delle persone del posto
- La complessiva bellezza del territorio
- Volontariato
- Lago
- Operosità delle genti, molteplicità di offerte (attività legate alla montagna, attività balneari, sport, cultura), bellezza del territorio

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



Vedi il tuo futuro in valle, a livello professionale o personale? (Motiva la tua risposta)

Si

- Lavoro
- Entrambi. Credo che Ledro possa offrire un futuro professionale a chi davvero lo desidera
- Al momento faccio stagioni in albergo, quindi probabilmente sì.
- Sì, avendo raggiunto l'età pensionabile desidero godermi la valle più di quanto fatto in passato.
- Dopo un'esperienza di vita fuori dalla valle per motivi di studio e lavoro ho capito che il mio futuro, a livello personale, è in Val di Ledro. Spero in un domani che anche a livello professionale ciò possa avvenire, nel caso vi fossero opportunità lavorative.
- A livello personale sceglierei di vivere in valle per un legame affettivo ma la necessità lavorativa non è trascurabile.
- Sì al livello personale, non molto a livello lavorativo.
- A livello professionale, il mio futuro lo vedo qui perché oramai a 30 anni (non che sono vecchia) ma è dura riuscire a cambiare lavoro, tutti richiedono esperienza in campo...a me manca!!!"
- Per quanto riguarda l'ambito professionale mi piacerebbe trovare un lavoro in valle o nelle zone limitrofe per riuscire ad abitare a Ledro e poter continuare a svolgere le attività che ho portato avanti finora nel tempo libero.
- Sì, spero di riuscire ad aprire una mia attività.
- Per ora sì anche se è importante per me uscire dalla valle e il mio lavoro me lo permette
- Fuori valle purtroppo perché il lavoro si sta sempre indirizzando verso i grandi poli geografici
- Certo. Molti lavori creativi non necessitano di location particolari. Ad esempio scrittori e designer potrebbero tranquillamente avere la loro sede in val di Ledro. La maggior parte della comunicazione viene fatta online in ogni caso.
- Mi vedo con un agriturismo didattico e polifunzionale
- Non lo so, momentaneamente sì ma se in un futuro mi offrissero l'opportunità di uscire e provare nuove esperienze credo che ci proverei.
- Ho creato un'attività qui, quindi non ho intenzione di lasciare la Valle
- Personali
- Il mio futuro in valle: a livello personale sicuramente non riuscirei mai a spostarmi da qui, per il semplice motivo che, per ora, siamo in un'isola felice: i bambini crescono all'aria aperta, abbiamo la possibilità di andare in montagna o al lago tutti i giorni, etc;
- Sì certo, professionalmente perché l'azienda è Qui, personalmente perché è Qui che voglio crescere mia figlia.
- Sì per i miei figli
- Sì, lo spero.
- Ci sono e ci rimango.. ho investito soldi e tempo
- Entrambi
- Sì
- Per i primi anni sì
- Spero di sì, per ragioni anagrafiche.
- Vicino alla valle ma non in valle
- Un giorno forse stagionalmente
- A livello sia professionale che personale.....abito e lavoro qui
- La vedo sicuramente in valle sia per aspetti familiari sia per lavoro avviato e per le prospettive di sviluppo

- Sia professionale che personale
- Vedo il mio futuro professionale in Valle (amministrazione, contabilità) ma credo manchino figure professionali preparate.

Altro

- Mai dire mai
- L'unico vero futuro possibile che vedo per la Valle di Ledro è nel turismo, se si riuscirà a sfruttare senza deteriorare questa preziosissima risorsa sono sicuro che darà sbocchi a moltissimi giovani che non avranno più la necessità di andarsene per realizzarsi.
- Non sono in grado di dire se fra cinque anni deciderò di abitare in valle.
- Se ci sarà uno sviluppo in Val di Ledro, sarà legato al turismo, perché il turismo poi crea lavoro sia per l'industria che per tutto il resto. È una catena di montaggio.

No

- Lavoro
- No. Facendo l'attore, la Valle di Ledro non offre nessuna opportunità per me.
- A livello personale forse, a livello lavorativo no di sicuro perché non ha nulla da offrire per quanto mi riguarda.
- Non ho ancora le idee chiare, ma credo che per un futuro professionale mi piacerebbe vivere in un posto con molte più possibilità lavorative. Invece da un punto di vista puramente personale rimarrei.
- Lavorare in valle sarebbe un sogno. Purtroppo non ci sono aziende nel mio campo.
- A livello professionale per il momento no, a livello personale sì.
- No non ci sono grandi aziende (nemmeno nell'alto Garda che possono offrirmi quello cerco sotto l'aspetto professionale)
- Futuro in valle a livello personale, ma professionalmente no: non c'è vocazione al commercio.
- Professionalmente assolutamente no. Personalmente non saprei, essendo quello professionale nettamente indirizzato altrove vedo difficile un futuro personale in valle.
- Non per ora. Mi sono stabilita in un'altra città, dove ho famiglia, lavoro e amicizie.
- Per ora ci torno in vacanza. Non c'è molto per il mio lavoro.
- Molto difficile, il mio target è probabilmente più internazionale. Ma l'atmosfera della valle e l'ispirazione che ne deriva forse non è separabile.
- No, sono un'infermiera e pur avendo possibilità professionali nei dintorni della Valle ho scelto di lavorare al S. Chiara per le maggiori possibilità professionali che offre e di vivere e crescere i miei figli a Cadine, sobborgo del comune di Trento che insieme ai pregi di vivere in un paesino (rete sociale, libertà di movimento autonomo per i bambini, piccola scuola, passeggiate nel verde) offre quelli della città (trasporto pubblico, iniziative culturali per adulti e bambini, musei, biblioteche, cinema, incontri sui temi più disparati, pluralità di incontri e di vedute, apertura).
- Sto frequentando un'università scientifica e questo mi apre molte strade, anche all'estero
- Ni in val di ledro i trasporti incidono molto

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



Vedresti applicabili nuovi modelli di mobilità in valle? Se si quali?

Futuristici

- Qualcuno potrebbe considerarlo fantascientifico ma io sono tra quelli che crede in un possibile sviluppo via aria. L'utilizzo di droni per il trasporto persone è già stato avviato negli Emirati Arabi per esempio. Se questo fosse possibile il valore del territorio cambierebbe di segno radicalmente e terreni quasi privi di valore diventerebbero immediatamente raggiungibili.
- Treno
- Biometano autoprodotta da centrale a biogas in valle (circular economy)

Ciclomobilità

- Favorire un progetto di bike-sharing (su tutto il territorio), dati i chilometri di bellissime piste ciclabili che possediamo.
- Potenziare il collegamento molina_pur con una pista pedonale e ciclabile
- Investirei più che altro sul miglioramento dell'attuale rete stradale e della ciclopedonale"
- E-bike
- Bike sharing.
- Continuerei con la promozione dell'uso di biciclette.
- Mettere alcune bici elettriche, con prezzi agevolati per turisti e ledrensi o con tessera apposita, in alcuni paesi della Valle, vicino alle fermate principali del pullmann (Tiarno, Concei, Bezzecca) in modo da agevolare le persone a muoversi in Valle senza l'uso della macchina

Servizio autobus pubblico

- Un vero servizio di navettaggio nei periodi di maggior affluenza, collegato ovviamente anche con Riva, che spinga le persone a lasciare l'auto ferma decongestionando un minimo la situazione delle strade e dei parcheggi che sembrano non essere mai sufficienti.
- Potenzierei il servizio pubblico, magari con piccoli minivan che viaggino soprattutto all'interno della Valle.
- Ritengo che uno dei metodi migliori (e forse anche più facilmente applicabile) sarebbe l'introduzione di un servizio di bus molto più frequente.
- Si sono una sostenitrice di quello che veniva chiamato Ledro bus, un pulmino che collegava tutti i paesi ledrensi tra loro e con Tremalzo. Andrebbe tenuta in considerazione anche la zona di Pur, già estromessa dai mezzi pubblici di linea.
- No, ma implementare quelli esistenti (maggiori corse dei trasporti pubblici).
- Secondo me, in Valle siamo carenti di un servizio di trasporto interno (solo per la Valle) il quale può servire sia all'anziano che al ragazzino/bambino che hanno bisogno di spostarsi per qualsiasi motivo. Non servono pullman da 50 posti, sarebbero abbastanza quei pulmini da 10/12 persone, e porterei a conoscenza tutti i cittadini di questo progetto attraverso una pubblicità elevata.
- Servizio di trasporto interno alla Valle
- Non credo che in Valle avrebbero successo nuovi modelli di mobilità come Uber o cose di questo tipo. Già solo se si aumentassero le linee di bus (se

elettrici ancora meglio) e si costruisce un collegamento via treno secondo me sarebbe più che sufficiente.

- Bus più piccoli ma con più frequenza
- Bus interni che consentano alle persone di muoversi senza dover necessariamente avere un'automobile (o conoscente/parente che faccia da autista)
- Valorizzazione del trasporto pubblico
- Flexibus
- Potrebbero essere dei bus navetta di medie dimensioni che collegano Riva/Torbole ed il Lago di Garda alla Valle
- Sì, introdurre alcuni mezzi elettrici che la colleghino con Riva/Storo, e ad esempio un trenino turistico che consenta a residenti e turisti di muoversi con maggiore efficienza in Valle.
- Bus navetta

App software

- Una specie di blablacar tra quelli che lavorano in busa, e un'intensificazione dei trasporti pubblici.
- Come nuovi modelli vedrei bene quello di "carpool" o rideshare.
- Car sharing per le persone che lavorano a Riva in modo da fare circolare meno auto private.

No

- No
- No
- No
- No
- No
- No
- No
- No

Altro

- Non è un argomento su cui io abbia mai fatto ricerche o "indagini".
- Me lo auguro ma non conosco sufficientemente bene il tema della mobilità per potermi esprimere.
- Non conosco. Le risorse del territorio
- No, ma possono essere migliorati gli attuali rendendoli anche più sostenibili
- Non credo..
- Non so
- Non so

Servizi

- Car sharing,
- A parte un car sharing ben organizzato non mi viene in mente nulla.
- Servizio car sharing
- Trenino/barche motore elettrico da Molina a Pieve, noleggio mezzi elettrici (bici-moto-auto).
- Servizi pubblici per turismo responsabile
- Servizi locali per turisti nel periodo estivo, in particolare per eventi.
- Aumento di colonnine per ricarica veicoli elettrici

Funivia

- Una viabilità verso la montagna (Tremalzo per esempio ma non solo) con cabinovia o qualcosa di simile che aiuti a sviluppare l'area montana.
- Funivia Riva Ledro Tremalzo
- Cabinovia Limone - Tremalzo Pur
- Da valutare la sostenibilità di eventuale mobilità tramite funivia.

Considerazioni

- Qualsiasi risposta si scontrerebbe con il fatto che siamo meno di 5000 persone
- Dei modelli che non impattino il territorio, ma che anzi, lo valorizzino.
- Ritengo il servizio fornito dalla Trentino Trasporti inadeguato e con molti problemi.
- La disponibilità di vetture con guidatore a noleggio (stile taxi) potrebbe essere utile in vari casi, ma non credo ci sia un bacino d'utenza in grado di giustificarla.
- Non vedo molti altri sistemi di mobilità rispetto agli attuali per la conformazione del territorio.
- Penso che alcuni modelli di mobilità alternativa (ad esempio il noleggio di bicicletta) sia troppo limitato ai privati, quindi diventa poco appetibile per un pubblico più vasto.
- Non saprei. Arrivare con i mezzi pubblici è piuttosto scoraggiante (anche per lo stato delle coincidenze fuori dalla valle, ad esempio sul lago di Garda) e quindi chi arriva è automunito e di solito ha come obiettivo visitare anche posti diversi piuttosto distanti, scomodi da raggiungere con i mezzi (Lo so perché lavoro nel turismo e ho a che fare direttamente con le persone). A causa della morfologia del territorio non vedo molte alternative.
- Modelli di mobilità del tipo? Le strade sono quelle e non si possono cambiare.. se si potesse allargare la strada statale in alcuni punti non sarebbe male, e come già detto rendere la passeggiata attorno al lago sia pedonale che ciclabile.

Incentivi

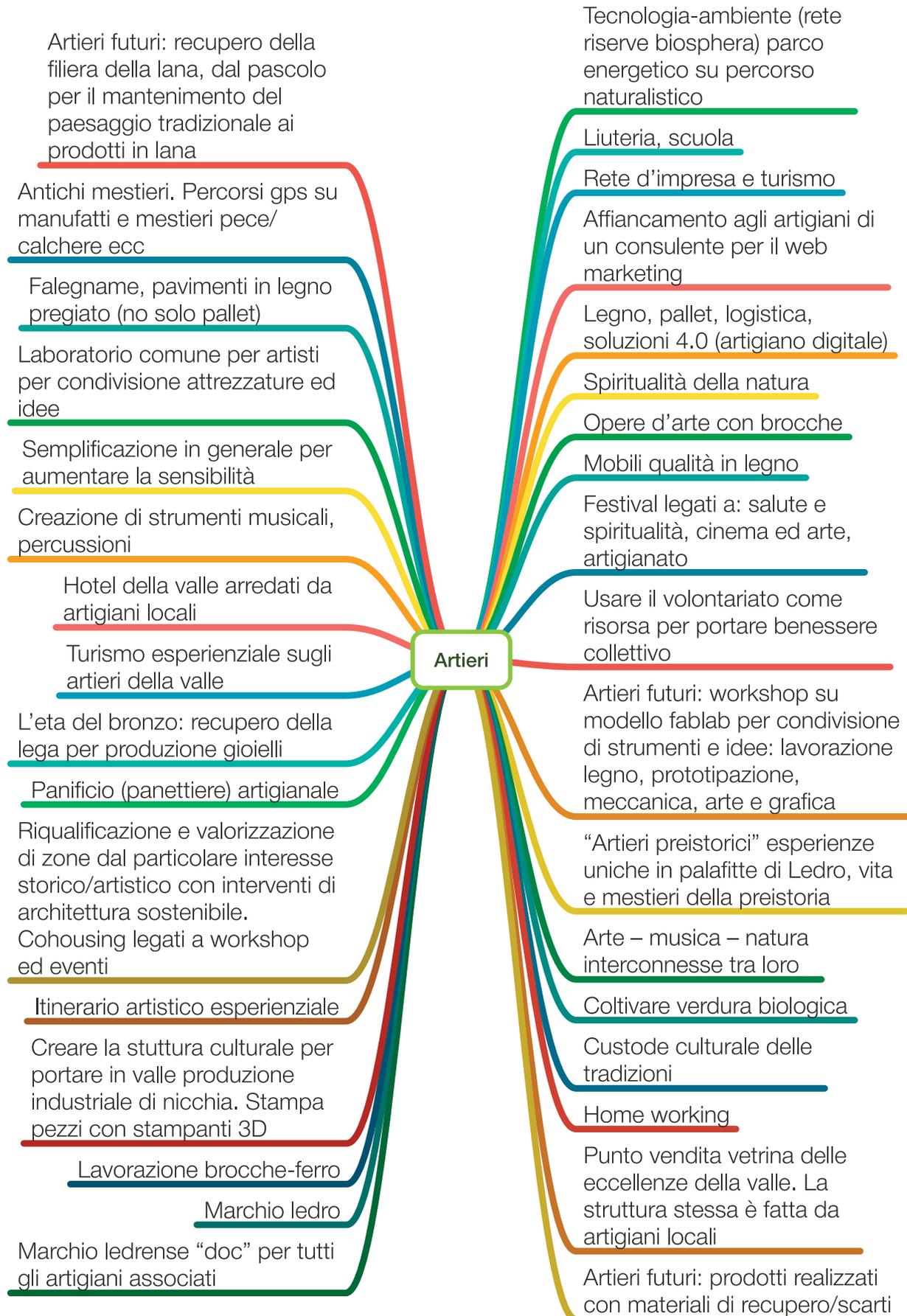
- Come scritto sopra, il comune dovrebbe promuovere l'uso di mezzi ecologici ed elettrici (bici, scooters e trolley), limitare il passaggio di mezzi pesanti durante il periodo estivo.
- Potrebbe essere incentivato l'uso dell'auto elettrica, anche tramite car sharing, per quelle persone che vivono e lavorano a Ledro
- La morfologia della valle potrebbe suggerire molte cose essendo senza grossi dislivelli...trenino? ragionare solo in termini di e_bike invitando/obbligando i turisti a non toccare le macchine?
- Sosterrei la diffusione di Flixbus, Go-opti e Blablacar.
- Promuovere nel breve periodo la mobilità elettrica.... e entro il 2030 trasporto via aria.
- Potenziare il servizio pubblico ponendo restrizioni a quello privato: chiusura dei centri storici alle auto, limitazioni d'orario per il transito dei mezzi pesanti, senso unico nella stagione estiva nella strada per Molina - Pur - Pieve.

LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

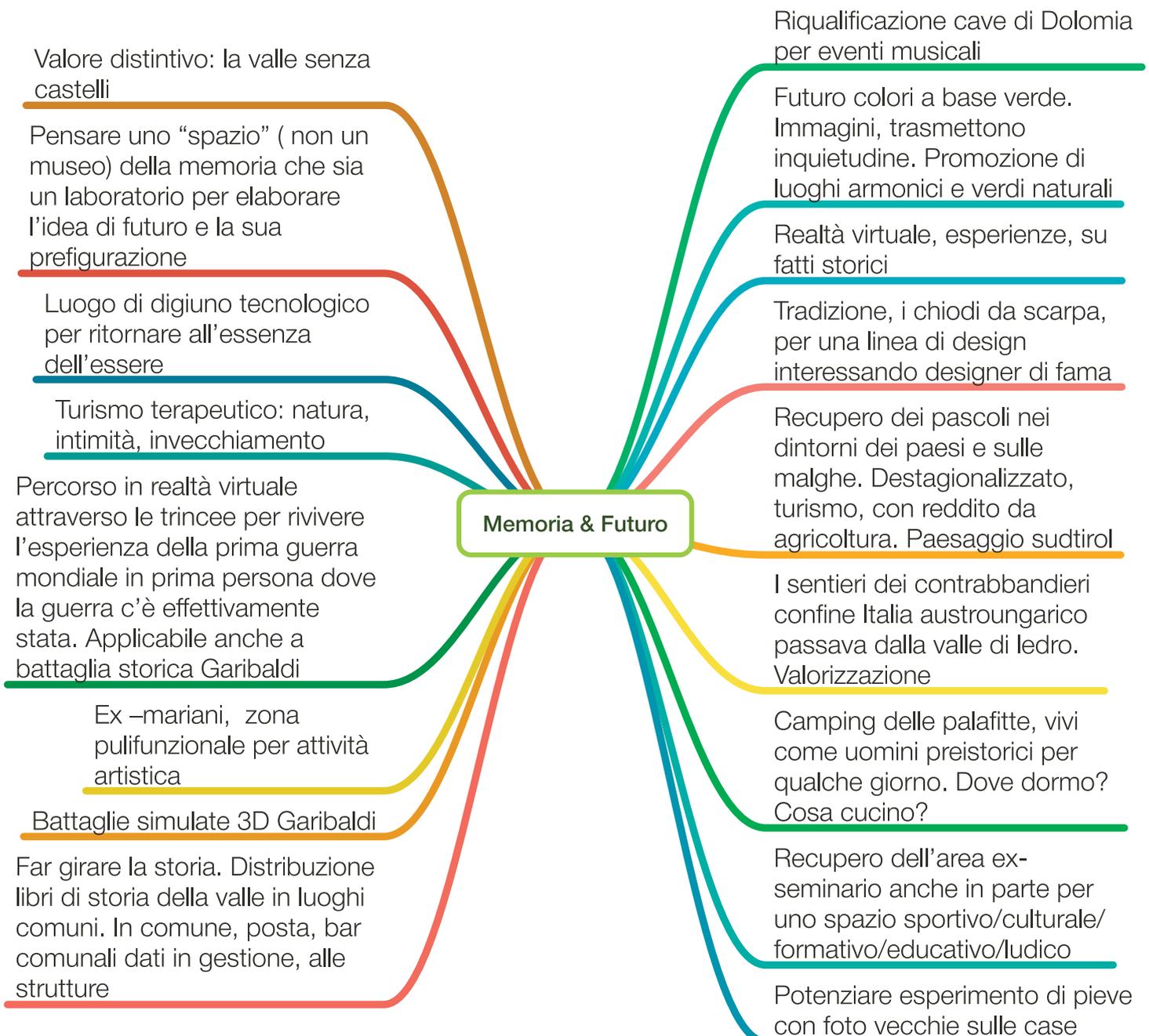


LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della

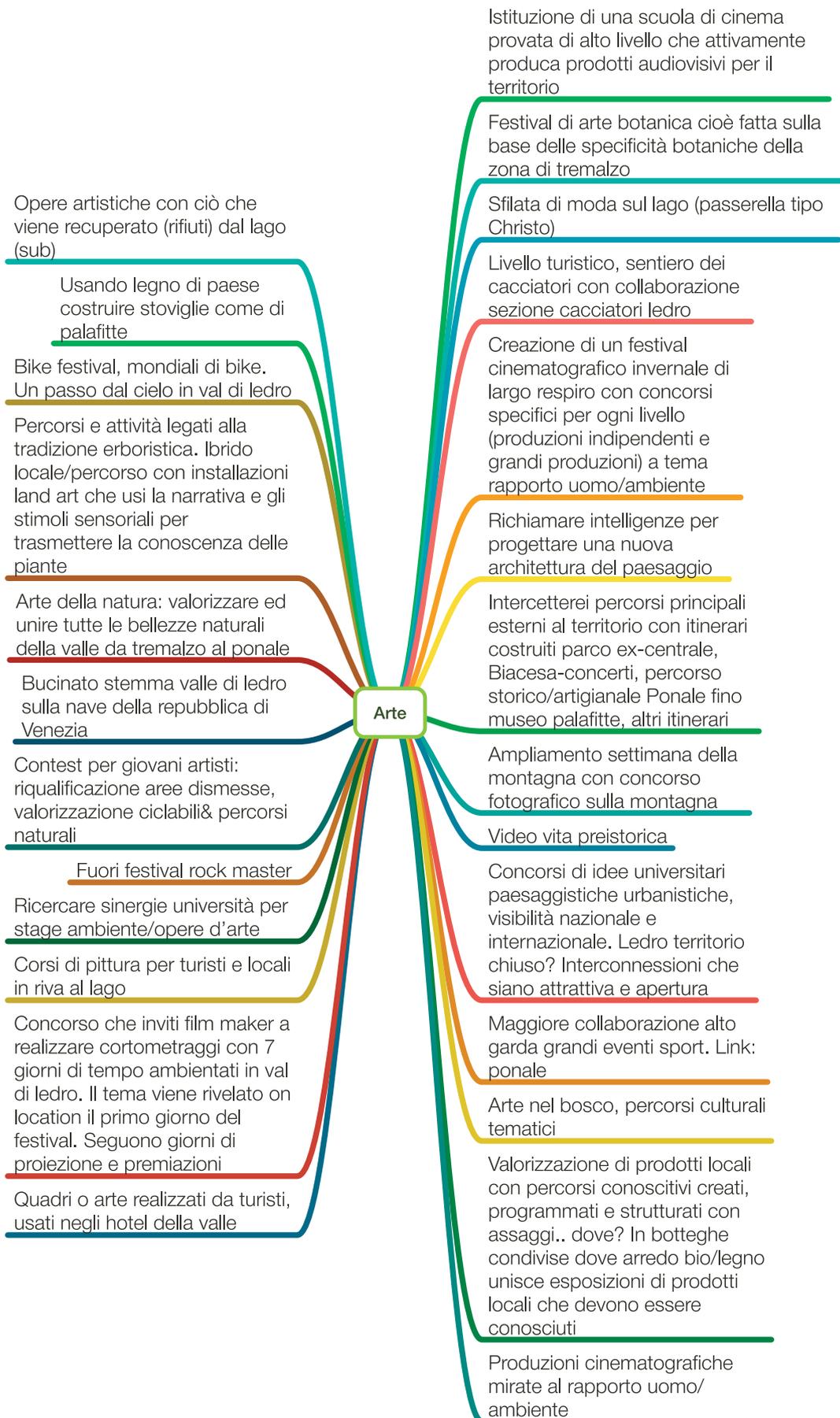


**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



LEDROVENTITRENTA

Progetto Sviluppo Territoriale Ledrense della



**CASSA RURALE
DI LEDRO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

